

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
16	Avvenire	20/05/2017	LA SPINTA AGROALIMENTARE ALLA RIPRESA (L.Sbarra*)	2
22	Gazzetta di Mantova	20/05/2017	A CERESARA I LAVORI SONO DEL CONSORZIO GARDA CHIESE	3
27	Gazzetta di Reggio	20/05/2017	DUE GIORNI PER PAGAIARE SUL PO RADUNO PER OGNI TIPO DI CANOA	4
2	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	20/05/2017	CONSORZI DI BONIFICA SICUREZZA IDRAULICA: APPROVATI I PROGETTI A CARATTERE REGIONALE	5
22	Il Gazzettino - Ed. Venezia	20/05/2017	SI CONCLUDONO LE INIZIATIVE DELLA SETTIMANA DELLA BONIFICA	6
23	Il Gazzettino - Ed. Venezia	20/05/2017	ARGINI RIALZATI PER EVITARE GLI ALLAGAMENTI	7
15	Il Piccolo (Cremona)	20/05/2017	ACQUA, UN POZZO DI IDEE	8
14	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	20/05/2017	IL CASINO DI ARIANO DIVENTA UN POLO MUSEALE	10
2	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Capitanata	20/05/2017	OPEN-DAY SULLA DIGA DI OCCHITO MOSTRA SUGLI ANNI DI COSTRUZIONE	11
7	La Nuova del Sud	20/05/2017	VIE BLU, CANTIERI APERTI IL 29 MAGGIO	12
22	La Nuova Sardegna	20/05/2017	SICCITA', PER GLI AGRICOLTORI E' GIA' CALAMITA' NATURALE	13
27	La Voce di Mantova	20/05/2017	LA FUNZIONE DEI CONSORZI DI BONIFICA SPIEGATA AGLI ALUNNI DELLE MEDIE DI ASOLA E CANNETO	14
21	L'Arena	20/05/2017	COME CURARE BENE IL TERRITORIO CONTRO IL RISCHIO IDROGEOLOGICO	15
3	Liberta'	20/05/2017	IL "FACSAL-LAB" DEI RAGAZZI DEL CIBO SANO	16
2	L'Unione Sarda	20/05/2017	L'ALLARME DAI CAMPI: RACCOLTI A RISCHIO	18
3	Primo Giornale	27/04/2017	TAGLIATA DEL 50% L'ACQUA AI CAMPI	19
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	IonioNotizie.it	20/05/2017	CATANZARO - GLI STUDENTI DEL LICEO FERMI VISITANO GLI IMPIANTI CONSORTILI DI ISOLA CAPO RIZZUTO	21
	Sardegnaoggi.it	20/05/2017	LA GRANDE SETE DELLA SARDEGNA. BACINI A SECCO, L'ARRIVO DELL'ESTATE FA PAURA	23

L'ospite. La spinta agroalimentare alla ripresa

Con oltre 30 miliardi di euro correnti l'Italia, nel 2016, è il primo paese Ue28 per livello di valore aggiunto in agricoltura anche se i margini sono diminuiti rispetto al 2015. È quanto emerge dal report Istat sull'andamento dell'economia agricola. Infatti nel 2016 il valore aggiunto di agricoltura, silvicoltura e pesca ha segnato un calo del 5,4% a prezzi correnti e dello 0,7% in volume, determinato in buona parte dal crollo delle produzioni olivicole (-44,7% in volume). I prezzi dei prodotti agrico-

li venduti risultano in forte calo (-3,4%), mentre i prezzi dei prodotti acquistati segnano una flessione meno marcata (-1,5%). Per contro, nell'industria alimentare il valore aggiunto ha segnato nel 2016 una crescita nominale dell'8,1% e dello 0,4% in volume, mentre le Unità di lavoro sono aumentate, rispetto all'anno precedente, dello 0,5%. Grazie a questa spinta, il valore aggiunto dell'intero comparto agroalimentare cresce dello 0,4% in termini correnti e dello 0,1% in volume.

LUIGI SBARRA*

Caro direttore, i dati del Rapporto Annuale Istat confermano purtroppo che le condizioni nazionali sono ancora lontane dalla ripresa. Un contesto che richiede coraggiosi interventi redistributivi e la valorizzazione di quei comparti capaci di generare coesione. Come l'agroalimentare, motore potente e silenzioso che in questi anni ha sostenuto i livelli economici, sociali e occupazionali del nostro Paese. Prima filiera del Made in Italy, il sistema dell'industria e della trasformazione alimentare è una costellazione di quasi 60 mila aziende che muovono 135 miliardi di euro l'anno e occupando circa 400 mila lavoratori. Lo scenario è polarizzato, con poche grandi imprese globali, e tante piccole realtà che vivono in stretto contatto con i territori, dialogano con le filiere agricole locali, puntano su produzioni

tipiche di fascia alta.

Questa radicata interazione le distintività del territorio è una formidabile virtù di un settore integrato con il comparto primario, e per questo a forte vocazione anticiclica. Se negli ultimi dieci anni l'Italia ha perso circa un milione di posti di lavoro, i settori dell'alimentare hanno retto egregiamente, registrando una minima flessione (20 mila unità) dovuta in massima parte al freno del turnover. Performance da ascrivere anche alla buona qualità delle relazioni sindacali, che in tante aziende ha permesso una flessibilità capace di arginare i licenziamenti.

Negli ultimi due anni l'azione contrattuale nei settori agroalimentari ha dato risultati straordinari. In una stagione di risacca economica e di scarsa attenzione ai corpi intermedi, abbiamo conquistato rinnovi di grande valore e prospettiva. Risultati che hanno liberato risorse e contribuito attivamente al rilancio dei settori e dell'economia nazionale. Così nell'industria alimentare, nella cooperazione alimentare e nella piccola e media impresa alimentare; così negli accordi per la cooperazione agricola, per i consorzi di bonifica, fino ad arrivare alla pesca e al contoterzismo. Gli ultimi risultati sono arrivati con la sigla dei

Ccnl per i lavoratori dell'artigianato alimentare, degli impiegati agricoli, degli addetti della cooperazione pesca e dei consorzi agrari. Solo di pochi giorni fa l'intesa sulla lavorazione del tabacco e sulla panificazione.

Dodici contratti per una lista che coinvolge una platea complessiva di oltre un milione di famiglie. E che determina avanzamenti ragguardevoli su competitività, partecipazione, assetti contrattuali, rapporti paritetici, welfare integrativo. Novità che contribuiscono a migliorare le condizioni di lavoro, intercettando una questione salariale da cui dipende la ripartenza dei consumi. I rinnovi garantiranno entro il 2020 lo sblocco contrattuale di oltre 4 miliardi di euro, ai quali si aggiungono i frutti della contrattazione decentrata, territoriale e aziendale. Proprio per cogliere le ampie potenzialità del secondo livello, la Fai Cisl ha definito in questi giorni insieme alle altre federazioni di categoria le linee strategiche sulle quali costruire le future piattaforme per gli integrativi dei settori alimentari. Si parte dal bisogno avvertito di ampliare l'esperienza della negoziazione decentrata per qualità, estensione e quantità, coinvolgendo le tante realtà medio-piccole mediante le possibilità offerte dai nuovi Ccnl, a partire dalla contrattazione territoriale. Oltre 200 delegati hanno tracciato la via di relazioni di prossimità incentrate su una più incisiva partecipazione, capaci di sfidare le imprese su produttività, welfare, organizzazione del lavoro, salute e sicurezza, formazione congiunta, bilateralità e governance d'impresa.

Raccogliamo così la sfida di relazioni industriali che rilanciano il protagonismo sociale nei processi di crescita, nel solco di quanto realizzato dalla Cisl e in forza delle indicazioni contenute anche nel protocollo interconfederale del 14 gennaio 2016. Sono maturi i tempi per avviare forme di democrazia economica coerenti con l'articolo 46 della Costituzione, che sancisce il "diritto dei lavoratori a collaborare alla gestione delle aziende". Un'occasione per innescare dinamiche di crescita ben distribuite in ogni luogo di lavoro, su ogni territorio. A beneficio di tutti: lavoratori, aziende e l'intero Sistema-Paese.

*Segretario Generale Fai Cisl

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

A Ceresara i lavori sono del Consorzio Garda Chiese

«Lavori del Consorzio di bonifica Garda Chiese hanno portato alla chiusura della provinciale 6, con incremento di traffico sulla provinciale 16. Su questo tratto si era formato un avvallamento che il traffico degli ultimi giorni ha peggiorato. La Provincia ha programmato un intervento di rifacimento per lunedì: strada chiusa dalle 8 alle 21». Questa la nota della Provincia sulla viabilità a Ceresara.

BORETTO

Due giorni per pagaiare sul Po raduno per ogni tipo di canoa

BORETTO

La canoa torna protagonista a Boretto. Oggi e domani il Canoa team Boretto Po in collaborazione con consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, il Comune di Boretto, la Fict e l'Uisp di Reggio Emilia e il gruppo canoe Viadana propone un raduno canoistico aperto a tutti i tipi di canoa. Il percorso del raduno (ormai giunto alla sua settima edizione) prevede la partenza dalla chiacchia della Colombana di Boretto, percorrendo la Fiuma per poi terminare al Torrione di

Gualtieri. Il tratto è privo di difficoltà e tutti possono partecipare. Al termine del percorso verrà offerto un rinfresco ai partecipanti e sarà garantito il recupero dei mezzi a cura dell'organizzazione. Sarà possibile prenotare gratuitamente le canoe (fino ad esaurimento) presso la società organizzatrice contattando il numero 335-335715 o inviando una mail a emilio.sandri@gmail.com. Tutte le informazioni sulla pagina Facebook del Canoa team Boretto Po o sul sito del Comune di Boretto.



CONSORZI DI BONIFICA

Sicurezza idraulica: approvati i progetti a carattere regionale

(E.Cac.) Il Consorzio di Bonifica Adige Po ha provveduto a redigere e a inserire una serie di progetti nel Piano Triennale degli interventi, recentemente approvato dall'assemblea consorziale, per poterli far rientrare nella delibera regionale per l'aggiornamento dell'elenco delle opere pubbliche di natura urgente e indifferibile nel settore della bonifica e dell'irrigazione. Si tratta di lavori di sistemazione idraulica irrigua del Bacino Crespino (1 milione); del Canale Valdentro nei Comuni di Villadose e Adria (1 milione e 300 mila); Canale Manin (960 mila); bacino Ponte Foscari (1 milione); Bacino Gurzone (1 milione); lavori di sistemazione degli impianti di irrigazione attrezzata (1 milione 450 mila); lavori sul Canale Adigetto (1 milione 200 mila); adeguamento impianti idrovori e irrigui (900 mila); lavori di completamento delle opere idrauliche del bacino Tenca (700 mila); del Bacino Aranova (750 mila); del Bacino Molinella (600 mila); del Bacino Dossi Vallieri (1 milione); lavori di ammodernamento delle paratoie del Canale irriguo Adigetto (2 milioni 400 mila); ammodernamento e potenziamento dell'impianto idrovoro Terre Basse (1 milione); interventi per la mitigazione delle piene nel sottobacino Mandria ad Adria (400 mila). Le opere di bonifica ed irrigazione da realizzare in regime di concessione da parte dei Consorzi di Bonifica sono da annoverarsi quali lavori pubblici di competenza regionale.

© riproduzione riservata



L'APPUNTAMENTO

SAN DONA' - Si chiude in questo week-end la "Settimana della Bonifica e dell'Irrigazione". L'impianto idrovoro di Cittanova sarà aperto e visitabile sia oggi che domani, dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 18. Domani, alle 17.30, il personale del Consorzio sarà a disposizione per una visita guidata dell'idrovoro seguita da un aperitivo. E' stata, quindi, allestita una mostra fotografica con materiale dell'archivio di Angelino Battistella sull'alluvione del 1966. Sempre oggi, alle 18.30, all'impianto idrovoro di Torre di Fine di Eraclea, l'associazione Vivi Torre di Fine ha organizzato "Le nostre origini".



CEGGIA**Argini rialzati
per evitare
gli allagamenti**

CEGGIA - Sono ancora vivi i ricordi delle ultimi due tremende piene del Piavon, il 17 marzo del 2011 e fine gennaio 2014, quando il capoluogo rischiò di andare sotto acqua. C'era quindi tanta gente in centro civico per la presentazione dei lavori di messa in sicurezza eseguiti dal Consorzio di Bonifica in collaborazione con il Comune. L'ingegnere Giulio Pianon, ha illustrato gli interventi tecnici di scavo dell'alveo e di rialzo delle arginature e dei muretti, sia la pianificazione degli interventi di messa in sicurezza a scala di bacino. «In sostanza - ha detto Pianon - nel tratto urbano si è provveduto al rizezionamento dell'alveo del canale, alla ricostruzione della scarpata sinistra, alla ricostruzione in cemento armato del muro di difesa elevandolo a quota idonea: a sinistra per l'intera lunghezza, e a destra nel tratto compreso tra ponte della provinciale e passerella pedonale. Successivamente con un intervento di somma urgenza è stato ricostruito il tratto per metri 60 monte del ponte ricavando anche lo spazio per dare continuità al percorso ciclopedonale Cessalto-Ceggia. Infine - ha concluso Pianon - il Consorzio ha ultimato anche i lavori di adeguamento in quota del tratto di muro in destra, tra la passerella pedonale e il ponte della Statale 14 provvedendo alla sistemazione della scarpata e della muratura in mattoni a faccia a vista». Il Direttore dell'Area Agraria-Ambientale dottor Graziano Paulon ha illustrato l'iniziativa del Contratto di fiume per interpretare la progettazione e la gestione del corso d'acqua con una visione complessiva, che affianchi all'idraulica anche il coinvolgimento delle diverse realtà economiche, ricreative ed ambientali che gravitano intorno al sistema Piavon-Brian. A questo proposito sono intervenuti i rappresentanti di Legambiente e della Protezione Civile.

Maurizio Marcon



La realizzazione di una cisterna a uso domestico è regolamentata da un Regio Decreto del 1933 (n. 1775)

Acqua, un pozzo di idee

Nelle abitazioni con annesso orto, giardino, frutteto a uso familiare, l'utilizzo dell'acqua fornita dall'acquedotto pubblico spesso non è sufficiente a soddisfare tutti i fabbisogni. Inoltre molti Comuni, a seconda delle emergenze legate alla siccità, vietano di irrigare le aree a verde circostanti l'abitazione proprio nei mesi in cui queste ne hanno maggior bisogno. A questo si può ovviare con la costruzione di un pozzo per uso domestico per il quale non occorrono, in genere, particolari autorizzazioni. Per la precisione, il pozzo è per uso domestico, a norma di legge, quando la destinazione dell'acqua è per uso potabile, igienico (per esempio per il water, lavandini, docce), per l'irrigazione di orti, giardini e altre pertinenze di uso familiare (frutteti, piccoli allevamenti, lavaggio auto, riempimento piscine, ecc...) purché tale uso non configuri un'attività economico-produttiva o con fini di lucro. La portata massima di acqua che si può estrarre dal terreno non deve essere superiore a 1 litro/secondo (cioè 86.400 litri al giorno), con un prelievo totale annuo che non deve superare i 1.500 metri cubi, pari a 17,3 giorni all'anno di prelievo continuo d'acqua. L'uso potabile è, comunque, consentito solo ove non sia possibile usufruire del servizio dell'acquedotto pubblico e solo previa comunicazione da parte dell'utente alla competente autorità sanitaria per consentire il controllo delle caratteristiche qualitative dell'acqua, mentre sono possibili tutti gli altri usi.

NORMATIVA - La realizzazione di un pozzo a uso domestico è regolamentata dal Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775, che dà facoltà al proprietario del terreno di estrarre e utilizzare liberamente le acque sotterranee nel proprio terreno purché vengano osservate le distanze dai confini e dalle tubature esistenti e il pozzo venga realizzato secondo le prescrizioni tecniche. Tuttavia, a questa legge di base si sovrappongono leggi e normative regionali, provinciali e comunali che sono spesso diverse, se non in contrasto con la suddetta normativa: è bene quindi informarsi presso il Comune in cui si trova l'abitazione per avere le necessarie delucidazioni. In linea generale, è sufficiente richiedere e poi rinviare compilata per posta alla Regione-Ufficio gestione acque sotterranee la seguente documentazione: una comunicazione, contenente i dati del richiedente, in cui si informa che si intende realizzare un pozzo per uso domestico; una plani-

metria con segnata la dislocazione del pozzo; una copia dell'atto di proprietà di quest'area; una copia del documento di identità; indicazione della data presunta dell'esecuzione dei lavori. Se entro 60 giorni non si riceve risposta, vale la regola del silenzio assenso. A fine lavori occorre trasmettere la segnalazione di avvenuta perforazione con indicata la tipologia del pozzo e la stratigrafia (da farsi a cura dell'esecutore del lavoro). Il prelievo d'acqua è gratuito, ma vi è l'obbligo di trasmettere (all'Ufficio che ha concesso l'autorizzazione alla perforazione: Regione, Genio civile e/o Provinciale, sempre su apposito modulo, agli inizi di ogni anno, una denuncia dei volumi d'acqua prelevati nell'anno precedente. Questo dato può essere reale e quindi derivato dalla lettura di un contatore installato all'uscita del pozzo, oppure stimato. Nel caso in cui ci si trovi in zona sottoposta a vincoli idrogeologici (per avere questa informazione potete rivolgervi all'Ufficio tecnico comunale) occorre acquisire presso gli enti competenti (Regione, Provincia, Consorzi di bonifica) le necessarie autorizzazioni.

ACQUA NEL SOTTOSUOLO

L'acqua nel sottosuolo si trova in strati denominati falde acquifere. Per i pozzi a uso domestico l'acqua viene per lo più prelevata da falde non troppo profonde, denominate freatiche. Nelle pianure padano-veneta c'è una lunga fascia di acque risorgive che va dal Piemonte al Friuli e che si trova nella parte medio alta della pianura stessa. Tali risorgive sono alimentate da acque provenienti da falde che hanno la loro zona di alimentazione nella parte montana. Nelle zone prossime alla fascia delle risorgive e in quelle di pianura con abbondanti corsi d'acqua di superficie, nelle quali l'acqua si trova a pochi metri sotto il livello del terreno, per uso domestico viene di solito infisso tramite percussione dall'alto un tubo in acciaio del diametro da 1 a 2 pollici (cm 2,5-5). Questo tubo è fornito di un puntale per agevolare l'infissione ed è freatizzato per un paio di metri per permettere all'acqua di entrare nel tubo. Per le altre zone occorre, invece, perforare dei pozzi per raggiungere più in profondità una falda sotterranea e prelevarne l'acqua.

FALDE FREATICHE - Nelle rocce porose e nei terreni permeabili l'acqua si diffonde più o meno uniformemente in tutta la massa del terreno, impregnandolo completamente. Il livello superiore della falda sotterranea tende a

seguire, anche se attenuata, la conformazione morfologica del terreno in superficie e il suo andamento è anche influenzato dalla conformazione dello strato impermeabile alla base della falda stessa. Il livello dell'acqua di un pozzo trivellato in questa falda è spesso soggetto a variazioni a seconda della piovosità dei vari anni ed è anche influenzato dalla presenza di acque di corsi d'acqua superficiali. Nelle rocce che presentano fessurazioni l'acqua si muove, invece, secondo l'andamento di queste fessure che lentamente vengono allargate dall'erosione dell'acqua dando luogo in alcuni casi ad imponenti fenomeni carsici, come grotte, caverne e fiumi sotterranei. In queste zone è pertanto difficile individuare un buon punto per il prelievo dell'acqua. È da tenere presente che le falde freatiche presentano scarse garanzie di potabilità essendo spesso contaminate da prodotti chimici di derivazione agricola (nitrati, pesticidi) e nei casi più gravi da prodotti di derivazione industriale (metalli pesanti, acidi...): pertanto, realizzato il pozzo, occorre far eseguire un'analisi chimica se si intende usare l'acqua per servizi sussidiari, quale l'irrigazione dell'orto, e batteriologica se si pensa ad un uso potabile anche per animali.

FALDE ARTESIANE - Una falda d'acqua che circola nel terreno compresa fra due strati impermeabili è definita falda artesiane e i pozzi che vi attingono vengono definiti artesiani. Queste falde possono avere un andamento diverso da quello della superficie del terreno e pozzi che attingono alla stessa falda possono avere profondità diverse anche a parità di quota della superficie del terreno. L'acqua in queste falde circola in genere con pressione che è data dalla quota a cui si trova la zona di alimentazione della falda stessa e, quindi, a seconda della morfologia del terreno in superficie, si possono avere: pozzi artesiani veri e propri dai quali l'acqua arriva in superficie e pozzi semiartesiani nei quali l'acqua, pur risalendo sopra il livello della falda, non raggiunge la superficie del terreno. Queste falde presentano in ogni caso un regime d'acqua più costante rispetto a quelle freatiche poiché risentono in tempi molto più lunghi dei minori o maggiori apporti d'acqua di pioggia nella loro zona di alimentazione che si trova in genere a distanza considerevole dalla zona di prelievo.

MESOLA LA FIRMA DELL'ACCORDO PER LA SETTIMANA DELLE BONIFICHE

Il Casino di Ariano diventa un polo museale

«A MESOLA il Castello e ad Ariano il Castelletto». Con queste parole il sindaco di Mesola, Gianni Michele Padovani ha anticipato la firma per la concessione in comodato d'uso gratuito, per 19 anni, da parte del Consorzio di Bonifica Pianura Ferrara, all'amministrazione mesolana del cosiddetto 'Casino di Ariano', conosciuto dai più come Palazzo Ottagonale. La firma dello storico documento è avvenuta alla vigilia della 17° Settimana della Bonifica, da parte del sindaco di Mesola, dal presidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara Franco Dalle Vacche e dal direttore Marco Ardizzoni. «Un manufatto inutilizzato da tempo - ha

detto Dalle Vacche - e quando abbiamo ricevuto la proposta di concessione dal parte del Comune di Mesola ci siamo adoperati affinché la richiesta diventasse realtà. Un'operazione che si è svolta molto in fretta, in appena tre mesi». «Il Palazzo Ottagonale è uno dei luoghi simbolo di Ariano - ha detto Padovani - la richiesta di concessione e successivi interventi di restauro è diventata realtà anche grazie alle sollecitazioni giunte dal mio vice, Dario Zucconelli. Il progetto di restauro prevede che al piano terra vi siano le sedi per varie associazioni locali e punto di incontro per la comunità, mentre il primo piano sarà adibito a museo nel quale contiamo di portare i reperti archeologici trovati



nei pressi ad Ariano e che ora sono inventariati, al Museo Archeologico di Ferrara». I lavori per il Palazzo Ottagonale, che si avvarranno di un investimento pari a 500mila euro, inizieranno a gennaio 2018 ed avranno, come specificato dall'architetto Amos Maccapani che ha redatto il progetto, du-

rata di 12 mesi. Gli interventi riguarderanno sia l'interno che l'esterno dell'edificio, costruito nel 1866, con la risistemazione del parco e l'utilizzo di sistemi di autoalimentazione a livello energetico come minor peso economico per l'amministrazione.

Maria Rosa Bellini



SETTIMANA DELLA BONIFICA IL CONSORZIO INVITA I CITTADINI: «UN'OCCASIONE DA NON PERDERE»

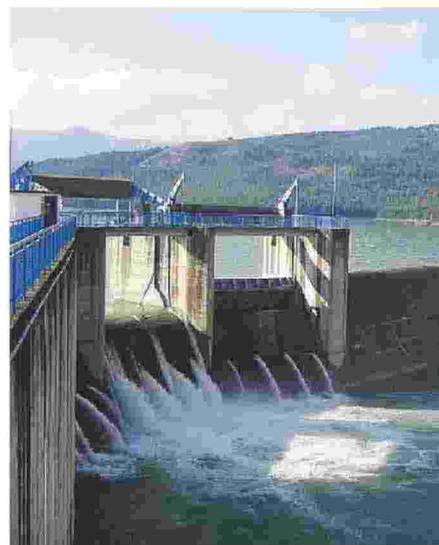
Open-day sulla diga di Occhito mostra sugli anni di costruzione

● Con la visita alla diga di Occhito si conclude domani in Capitanata la "settimana della bonifica", un open-day dedicato alla «cattedrale dell'acqua», un'occasione imperdibile - rileva il Consorzio di bonifica della Capitanata - offerta a tutti i cittadini. Visite in programma dalle ore 9 alle 18 sullo sbarramento dell'invaso, le opere di presa, lo sfioratore di superficie ed altre strutture. Info e prenotazioni al numero 347.5637870. «Tra le più grandi in Europa della categoria delle dighe in terra - rileva una nota dell'ente - la diga di Occhito prende il nome dall'invaso sotteso a monte dalla diga stessa, intercettando il percorso del fiume Fortore. Un serbatoio della capacità utile di 250 milioni di metri cubi che insieme con Capaccio,

della capacità di 16 milioni di metri cubi, provvede all'alimentazione irrigua di circa 107.000 ettari del Comprensorio Fortore, al soddisfacimento del fabbisogno potabile di gran parte della provincia di Foggia e quello industriale ove richiesto e, non meno importante, l'invaso provvede alla laminazione delle piene salvaguardando il territorio di valle. Presso la casa di guardia di Occhito è stata allestita anche una mostra fotografica temporanea con immagini risalenti agli anni della costruzione della diga e della galleria Occhito-Finocchito: 1957-1963, visitabile solo in questa occasione».

Si tratta dell'evento conclusivo della settimana della Settimana nazionale della bonifica e dell'Irrigazione 2017, identificata dallo

slogan "Acqua, sfida di identità e futuro per l'agricoltura e la sicurezza dei territori", la manifestazione nazionale organizzata dall'Associazione nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue, che dal 13 al 21 maggio ha programmato e realizzato visite guidate per oltre 1700 studenti, eventi sportivi a cui hanno partecipato oltre 150 persone e rappresentazioni artistiche installate nella natura presso la diga di Capaccio costruite dai dipendenti del Consorzio ed ideate dall'artista Pietro Ricucci, anch'esso dipendente dell'ente. Un'occasione anche per capire come la Capitanata grande provincia agricola sia diventato il territorio dall'ampio e variegato patrimonio culturale qual è diventato negli ultimi cinquant'an-



ni, un'azione di rivalutazione cresciuta intorno alle opere per la conquista di nuove fonti idriche che hanno fatto di una provincia tradizionalmente assetata («siti-bonda», dicevano gli antichi) un territorio ideale per le produzioni intensive.

GRANDI OPERE La diga di Occhito, domani aperta ai visitatori



Per martedì 23 previsto un incontro con i comuni capofila delle aree programma

Vie Blu, cantieri aperti il 29 maggio

Conferma al termine di una riunione presieduta dall'assessore Braia

POTENZA - "Grazie al lavoro dell'Ufficio Foreste, del Consorzio di Bonifica e di tecnici e funzionari delle Aree programma che stanno producendo gli atti di propria competenza, si confermano gli impegni presi da parte del Dipartimento Agricoltura, sono in via di risoluzione nei prossimi giorni le criticità relative alle aree programma, è disponibile l'avviso per la short list attraverso cui sarà effettuata la riassunzione degli

addetti da impiegare nel progetto Vie Blu a partire dalla data odierna sul sito del Consorzio di Bonifica Bradano e Metaponto (termine presentazione domande 23 maggio p.v.) ed, infine, si conferma l'apertura dei cantieri relativi alla forestazione e alle Vie Blu confermata per il 29 maggio prossimo".

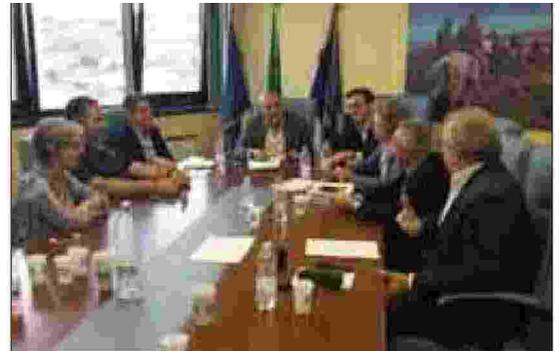
E' quanto è emerso al termine del tavolo di lavoro convocato a seguito dell'approvazione in Giunta regionale del Piano Operativo An-

nuale 2017 e volto a pianificare i conseguenti adempimenti successivi, tenutosi nel pomeriggio a cui hanno partecipato l'assessore alle Politiche Agricole e Forestali Luca Braia, il dirigente e i funzionari dell'Ufficio Foreste e i rappresentanti sindacali di Flai-Cgil, Fai-Cisl e Uila-Uil.

E' convocato per martedì 23 maggio prossimo un incontro con i comuni capofila delle aree programma per coordinare l'inizio delle attività.



Braccianti forestali e il tavolo dall'assessore Braia



Siccità, per gli agricoltori è già calamità naturale

A Sa Segada assemblea dei vertici del Consorzio di bonifica con gli imprenditori
Nel frattempo la Regione ha stanziato 600mila euro per le prime emergenze

di Gianni Olandi

ALGHERO

Una situazione difficile, forse la più preoccupante degli ultimi 20 anni, sta tormentando gli agricoltori della Nurra a causa della mancata certezza della fornitura di acqua per l'irrigazione delle migliaia di ettari messi a coltura, e in particolare le produzioni stagionali di frutta e orticole, nella vasta piana della Riforma Agraria.

Va detto che in questa corsa contro il tempo i soggetti istituzionali interessati, a cominciare dal Consorzio di Bonifica, stanno agendo a pieno regime. Il presidente Gavino Zirattu ha tenuto una riunione nei locali del centro sociale di Sa Segada con gli amministratori dell'ente, compresi quelli del passato consiglio di amministrazione. Un incontro nel corso del quale sono state puntualmente confermate le precarietà di questo momento per la carenza idrica dei bacini e riferite le azioni di atto per fronteggiarlo.

È inoltre in piena evoluzione l'operazione di ripristino



I bacini che alimentano l'irrigazione della Nurra sono quasi a secco

dei pozzi del territorio, da Campanedda a Tottubella, Bonassai, Pozzo Bertè e Sella & Mosca, ed è già operativo il prelievo di acqua dal bacino di Surigheddu. Sul fronte politico il capogruppo del Pd in consiglio comunale, Mimmo Pirsì, ha sollecitato il sindaco ad assumere il provvedimento di

dichiarazione dello stato di calamità naturale o, in subordine, a convocare d'urgenza una seduta del consiglio comunale in modo che a esprimere tale richiesta sia l'assemblea civica cittadina. Dando quindi continuità alle altre iniziative assunte da diversi comuni del territorio. Nei giorni scorsi era sta-

ta sollecitata l'assunzione da parte della Regione di un programma di investimenti tale da mettere al riparo dalla siccità migliaia di aziende agricole e le organizzazioni sindacali di categoria hanno sollecitato un incontro urgente con i vertici regionali. In questa delicatissima fase risulta estremamente utile l'utilizzo delle acque del depuratore della zona industriale di San Marco. Quantitativi che vengono comunque considerati non sufficienti per soddisfare la sete della Nurra. Sempre in borgata sono previsti incontri tra gli operatori agricoli e i dirigenti del Consorzio per un migliore utilizzo della risorsa idrica a disposizione, destinandola soprattutto a quelle colture le cui produzioni sono in scadenza ravvicinata e sono già destinate alla commercializzazione attraverso contratti di fornitura specifici con il settore turistico ricettivo locale. Tra questi quello di martedì 23 maggio a Guardia Grande. Nel frattempo la Regione ha stanziato circa 600 mila euro destinati ad affrontare le prime emergenze.



La funzione dei consorzi di bonifica spiegata agli alunni delle medie di Asola e Canneto

CANNETO Raccontare il lavoro dei consorzi di bonifica agli adulti di domani, spiegare loro come si produce energia pulita, educarli al rispetto dell'acqua. Questi gli obiettivi dell'incontro organizzato dal consorzio di bonifica Garda Chiese con gli studenti delle scuole medie di Asola e Canneto in occasione della Settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione 2017. I ragazzi, dopo gli interventi del sindaco di Canneto **Raffaella Zecchina**, del presiden-

te del consorzio **Gianluigi Zani** e del direttore dell'area tecnica **Paolo Magri**, hanno visitato la centrale idroelettrica Mulino Cartara, che sfrutta il salto idraulico sul Vaso Naviglio all'immissione nell'Oglio. «Da diverse edizioni, in occasione della Settimana nazionale della bonifica, invitiamo le scuole a visitare i nostri impianti con l'obiettivo di spiegare alle future generazioni l'importanza di quello che fa un consorzio di bonifica - commenta il presidente del Garda

Chiese -. Oggi non c'è ancora abbastanza consapevolezza a riguardo. Le persone non si rendono conto del lavoro svolto. Basti pensare, ad esempio, alla manutenzione dei 2mila e 500 chilometri di canali del Garda Chiese». Oggi alle 10.30 si terrà invece, l'inaugurazione dei lavori alla botte a sifone "Nadir" sul canale Principale (Virgilio), a Guidizzolo. Interverranno il sindaco **Stefano Meneghelli** e il presidente del Garda Chiese Gianluigi Zani.



Gli alunni durante la visita al Mulino Cartara a Canneto



FOCUS SULLE EMERGENZE. Incontro organizzato dall'Istituto Nazionale di Bioarchitettura all'Ordine degli architetti

Come curare bene il territorio contro il rischio idrogeologico

Casse di laminazione per evitare le alluvioni, falde monitorate contro gli inquinamenti. Intanto sul Baldo il nuovo sismografo aiuterà a comprendere la dinamica dei terremoti

Manuela Trevisani

Qualche passo avanti a Verona è stato fatto sotto il profilo dei rischi idrogeologici dopo l'alluvione del 2010, molti ne restano da fare invece sul fronte dell'adeguamento antisismico. Di emergenze ambientali si è discusso ieri nel corso dell'incontro organizzato dall'Istituto Nazionale di Bioarchitettura nella sede dell'Ordine degli architetti. «Abbiamo proposto questo evento», spiegano Nando Bertolini e Cristiana Rossetti dell'Istituto Nazionale di Bioarchitettura, «per capire come affrontare le emergenze ambientali sotto l'aspetto della bioarchitettura, con tutte le figure professionali interessate, dai geologi agli ingegneri agli architetti».

SICCITÀ. «Oggi i problemi ambientali di Verona sono soprattutto legati all'acqua,

dall'inquinamento da Pfas delle falde ai livelli bassi di riserve idriche», spiega il direttore generale dell'Arpa Veneto Nicola Dell'Acqua. «La siccità ha già causato dei problemi, portando alla razionalizzazione dell'uso di acqua agricola: ultimamente le colture ne stanno chiedendo un po' meno, ma le riserve destano qualche preoccupazione». Un fenomeno legato ai cambiamenti climatici, come spiega Dell'Acqua. «Dagli anni Cinquanta la temperatura media primaverile ed estiva è aumentata di 1-1,5 gradi e i picchi di calore sono più che raddoppiati: prima del 2000 le giornate molto calde erano in media cinque all'anno, ora sono 16».

RISCHI IDROGEOLOGICI. Un clima sempre più tropicale, con lunghi periodi di siccità e giorni in cui si rovesciano enormi quantità di pioggia, che rischiano di far esondare fiumi e torrenti. «Dopo l'alluvione del 2010 sono stati rea-

lizzati molti lavori per la messa in sicurezza dei corsi d'acqua», spiega Alberto Piva, caposettore della progettazione e direzione lavori del Consorzio di Bonifica veronese, «con la creazione di casse di laminazione, delle aree delimitate dove si fa esondare il corso d'acqua, che consentono di evitare allagamenti vicini ai centri abitati». Al momento ne è stata realizzata una per l'Alpone e altre cinque in torrenti che si trovano nel territorio tra Cerea e Villafranca. «Rispetto al 2010, quando tutta la provincia era soggetta a forti problemi, il rischio è stato mitigato», conclude Piva. «Gli interventi prioritari sono stati fatti: ne abbiamo in programma altri, ma servono fondi».

TERREMOTI. L'altro tema sensibile è quello dei terremoti. «Nella provincia veronese il rischio sismico è moderato, ma in passato ci sono stati problemi anche in altre realtà simili, come l'Emilia», spie-

ga Giampaolo Munafò, docente dell'Università di Pisa. «In Italia il patrimonio edilizio è delicato, con molti edifici storici o costruiti 40 anni fa, quando ancora non venivano seguiti criteri antisismici. Perciò è fondamentale fare opera di sensibilizzazione». Attività informativa e didattica, seppur di altra natura, verrà effettuata a Novezzina, dove si trova il nuovissimo sismografo dell'Osservatorio astronomico del Monte Baldo. «Questo sismografo sarà utilizzato per lo studio della situazione tettonica del Baldo e del Garda, l'area ritenuta più a rischio nel Veronese, e per il monitoraggio tecnico-scientifico», spiega Laura Agostini, responsabile del sismografo. «I dati serviranno all'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Stiamo tarando le strumentazioni per allinearle ai sistemi dell'Ingv e, una volta ottenuto il via libera, potremo procedere con l'inaugurazione, forse già in giugno». ♦



Soave: il paese allagato durante l'alluvione dei primi di novembre del 2010



Il “Facsal-lab” dei ragazzi del cibo sano

COLDIRETTI E BONIFICA: LA SALUTE
AL CENTRO NELLA GIORNATA
CONCLUSIVA DEI CONCORSI SCOLASTICI

Cristian Brusamonti

PIACENZA

● Cosa hanno in comune il Consorzio di Bonifica, la Coldiretti e l'azienda sanitaria Ausl di Piacenza? Tutti e tre - da versanti opposti - concorrono a garantire la salute dei cittadini tramite il cibo sano, il fabbisogno d'acqua e la cura delle malattie. Aspetti che si inter-

secano tra loro e che ieri mattina sono diventati il cardine della giornata di premiazione dei concorsi scolastici di Coldiretti e Bonifica, quest'anno ospitata sul Pubblico Passeggio a Piacenza nell'ambito dell'iniziativa Ausl "Attiva il tuo cuore". Una festa soprattutto per i ragazzi, provenienti da un po' tutte le scuole della provincia, che si sono riversati tra gli stand con i loro cappellini azzurri e gialli.

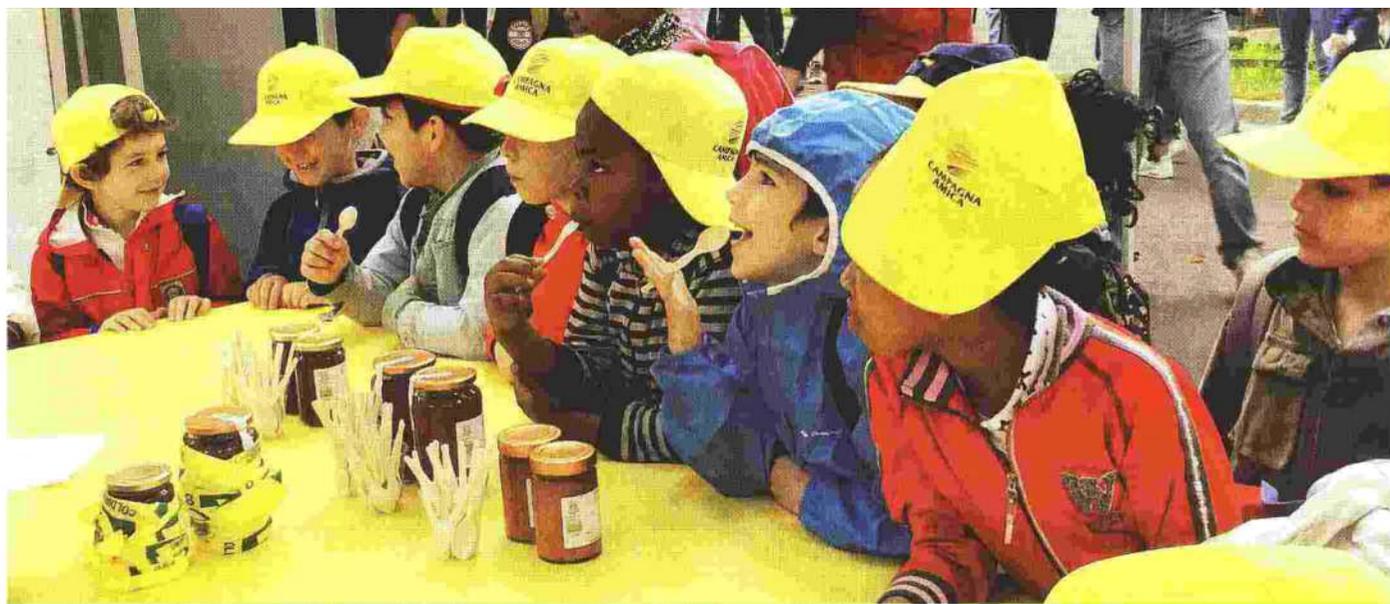
Levento di ieri, nonostante gli intermezzi di pioggia e la chiusura delle strade per il passaggio del Giro d'Italia in città e provincia, ha riscosso successo ed ha tenuto occupati i ragazzi per tutta la mattinata, oltre a richiamare diversi curiosi attirati dalla musica e dalle varie attività. Sotto al tendone allestito sul Pubblico Passeggio, spazio ai vari elaborati dei vari concorsi: quelli del progetto di Educazione

alla Campagna Amica dal titolo "Paesaggio rurale e produzioni tipiche. Le relazioni tra l'uomo, l'ambiente e l'agricoltura del nostro territorio" e quello del Consorzio di Bonifica di Piacenza e Anbi Emilia Romagna "Acqua e territorio". Gli alunni delle scuole hanno assistito a rotazione al divertente spettacolo dell'animatore Lorenzo Bonazzi tutto incentrato sulla lotta tra la dieta equilibrata e il "junk food".

Soprattutto, il Facsal si è trasformato in un grande laboratorio a cielo aperto dove i ragazzi hanno potuto sperimentare i prodotti e gli strumenti dei vari partner dell'iniziativa, imparando a conoscere il miele, osservando attraverso un vetro un vero alveare, scoprendo gli usi di formaggio, mais e pomodoro, scoprendo il mondo del gelato artigianale e delle confetture fatte "in casa", fino ad un approfondimento sul tema del diabete e della celiachia, fino al processo di panificazione. Senza dimenticare, anche il divertimento più immediato: dalla gara di "ruba bandiera" (rigorosamente gialla della Coldiretti) al gioco del "twister" appoggiando mani e piedi sui simboli degli alimenti, fino al "memory" per abbinare i giusti simboli della frutta.

E dopo tanta fatica, per tutti, finalmente, ecco arrivare la meritata merenda "a km zero", tra pane, marmellata e croccanti mele gialle. Di patatine o bibite neanche l'ombra, ma nessuno ne ha sentito la mancanza.





Che cosa c'è dietro al prodotto che compriamo? Gli studenti, fra i vari laboratori, hanno anche approfondito le caratteristiche del pomodoro, fra le voci principali dell'agricoltura piacentina FOTO BRUSAMONTI

Sul Facsal ieri
la festa
per i ragazzi,
provenienti
da quasi
tutte le scuole
con i loro
cappellini
gialli e blu

Hanno
partecipato
ai laboratori
e poi gustato
la merenda
a chilometro
zero

Mancavano
bibite e
patatine ma
nessuno ne
ha sentito la
mancanza

La Coldiretti nel Sulcis: «Qui le aziende in ginocchio»

L'allarme dai campi: raccolti a rischio

► Dal fondo dell'invaso di Punta Gennarta riaffiorano i vecchi ruderi, e con questi la paura di un'estate senz'acqua per i campi. Ormai, nella seconda metà di maggio, non si può più sperare in abbondanti piogge providenziali che possano salvare le colture, che soprattutto in questa stagione hanno bisogno di essere irrigate.

I TIMORI. Nelle campagne cresce la preoccupazione di non poter portare a termine il raccolto, e chi attende di seminare deve fare i conti con un possibile razionamento dell'acqua da parte del Consorzio di Bonifica del Cixerri. Emanuele Spanò, responsabile di Coldiretti Iglesias, spiega la drammatica situazione: «Attendiamo che venga attuato il regolamento irriguo, senza questo le aziende agricole non possono pianificare le loro attività. È un altro colpo alla già penalizzata agricoltura locale, non c'è stato un mini-

mo di pianificazione, vogliamo risposte tempestive altrimenti le aziende saranno costrette a chiedere il risarcimento dei danni». In realtà ormai è tardi, ancora pochi giorni e non sarà più possibile coltivare nemmeno con i "semi precoci" per compensare il ritardo che, seppure con una produzione limitata, potrebbero salvare almeno in parte la situazione.

GLI AGRICOLTORI. «Tutti gli anni seminavo circa quindici ettari di mais, per il fabbisogno aziendale, quest'anno, a causa della siccità, oltre al mais, manca pure il fieno», racconta Silvestro Spada, titolare di una azienda agricola, con allevamento di ovini e bovini, in località Sant'Anna a Villamassargia. «Non possiamo neppure rivolgerci in altre zone perché il problema riguarda buona parte della Sardegna, al momento non sappiamo come fare, viviamo in attesa di conoscere

le quote d'acqua che ci verranno assegnate». Lo scorso anno, per l'agricoltura, sono stati erogati circa 4 milioni di metri cubi d'acqua, le previsioni attuali fanno pensare a circa il 50 per cento in meno. Stesse preoccupazioni per Manuele Friargiu, allevatore di Iglesias con una azienda nella località Cuccuru Murtas: «Da anni abbiamo abbandonato le coltivazioni con irrigazione, sappiamo che manca l'acqua, quindi ci affidiamo alle colture dove è sufficiente l'acqua piovana, purtroppo questo è stato un periodo particolarmente secco, ci è venuta a mancare l'acqua nella primavera, la stagione più importante». Friargiu coltiva circa 60 ettari di erbai e pascoli per le esigenze dell'azienda: «Utilizziamo l'acqua del Consorzio del Cixerri esclusivamente per abbeverare le pecore,

anche se al momento non abbiamo problemi, temiamo in un futuro ra-

zionamento che possa mettere a rischio il fabbisogno degli animali».

IL PROBLEMA.

Medesimi problemi a Tallaroga, nell'azienda agricola di Mariano Mulas: «Abbiamo fatto investimenti di circa ottantamila euro per la realizzazione di un impianto di irrigazione fisso per la coltivazione di nove ettari di mais, necessari al nostro bestiame, purtroppo non lo possiamo sfruttare e siamo costretti ad acquistare il trinciato di mais altrove, con ulteriori spese che gravano sulla nostra azienda, ci sentiamo abbandonati». La carenza di acqua nell'Iglesiente è un problema storico che puntualmente si ripete, anche se qualche anziano allevatore sostiene che una primavera così secca non si vedeva da molti anni, sono in tanti a sostenere che occorre trovare delle soluzioni concrete.

Angelo Cucca

RIPRODUZIONE RISERVATA

RUBINETTI CHIUSI

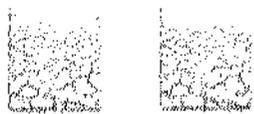
Nel 2016
all'agricoltura
4 milioni di metri
cubi d'acqua,
quest'anno
saranno la metà



Tagliata del 50% l'acqua ai campi

Deciso dalla Regione per la situazione di secca dell'Adige. Tomezzoli (Consorzio Veronese): «Servono i bacini per tenere la pioggia»

ALLARME SICCATÀ



È allarme siccità per la situazione di secca dell'Adige. Preoccupazioni dal mondo agricolo con la Regione che ai primi di aprile ha deciso di ridurre del 50% le quantità di acqua che i Consorzi irrigui e di bonifica potranno prelevare dal fiume per irrigare i campi. Il Consorzio di Bonifica Veronese, proprio per valutare ogni possibile scenario ed affrontare l'emergenza, ha riunito d'urgenza il proprio consiglio di amministrazione, lo scorso giovedì 20 aprile, e ha disposto, per ora, una riduzione di tutte le derivazioni dall'Adige.

«L'inferno Veneto, e il fiume Adige in particolare, stanno vivendo una stagione di eccezionale siccità, tanto che il presidente Zaia ha

emesso il 18 aprile scorso un'ordinanza con la quale viene dichiarato lo stato di crisi idrica su tutto il territorio della Regione, limitando drasticamente le portate derivate dai corsi d'acqua - riassume il presidente del Consorzio di Bonifica Veronese, Antonio Tomezzoli -. Ora, il Consorzio Veronese, che opera dalla Valpolicella a tutta la Pianura veronese in destra Adige, ha già dovuto ridurre le proprie derivazioni irrigue dal fiume del 50 per cento rispetto a quanto previsto dai decreti di concessione. Infatti, la legge stabilisce che la priorità sia data all'utilizzo umano potabile, cioè alle zone del Polesine e del Padovano dove l'acqua dell'Adige alimenta gli acquedotti, anche per limitare il fenomeno del cuneo salino».

«Ma metà acqua significa in pratica metà campagna irrigata, e sarà come buttare una goccia a terra, con il resto che secca - osserva Pietro Spellini, vicepresidente di Confagricoltura Verona -. Serve un progetto globale per l'irrigazione che arrivi

dal Consorzio perché gli agricoltori non hanno la forza economica per passare dall'impianto di irrigazione a scorrimento a quello a pioggia, visto che spesso operano su coltivazioni scarsamente remunerative, non in grado di ripagare un eventuale investimento».

Un'emergenza che riporta in primissimo piano il tema dei mancati finanziamenti per la realizzazione delle infrastrutture irrigue. Il Consorzio possiede un parco di progetti per oltre 100 milioni di euro, in attesa di finanziamento da alcuni anni e che consentirebbero di ridurre il fabbisogno idrico di almeno il 60%. Se anche solo parte dei progetti proposti dal Consorzio fosse stata finanziata, oggi lo scenario sarebbe molto più sereno.

«In alcune zone del comprensorio, specialmente nei Comuni di Pescantina, Busolengo, Sona, Castelnuovo, Valeggio e Villafranca, in gran parte irrigati ancora a scorrimento, la situazione è molto difficile - fa presente il direttore generale del Con-

sozio Veronese, ingegner Roberto Bin -. Inoltre, nei prossimi giorni si dovranno riempire le risaie e si potranno quindi ulteriori problemi legati all'attingimento dai corsi d'acqua di pianura, attualmente quasi in secca per la mancanza di piogge e senza l'effetto di ricarica della falda generato dal ricircolo dell'irrigazione strutturata dei territori di monte».

La situazione non lascia purtroppo intravedere scenari positivi: sia per le previsioni meteorologiche non favorevoli nei prossimi giorni; ma che anche in caso di pioggia alla fine oramai poco potrebbero per la stagione irrigua in corso, sia per le scarse portate rilasciate dai grandi bacini idroelctrici del Trentino Alto Adige.

«A questo, si aggiunga che quando la pioggia arriverà avremo a che fare sempre più con "bombe d'acqua", col rischio di allagamenti e con il risultato che i terreni non riusciranno a trattenere la risorsa idrica che scivolerà in mare - conclude Tomezzoli -. Per questo servono infrastrutture che con bacini e canali riescano a raccogliere e mantenere quell'acqua».

Gli agricoltori preoccupati:
«È come avere metà campagna irrigata, il resto secca»
Il direttore Bin: «Abbiamo pronti progetti per 100 milioni»



L'Adige in secca. A destra, Antonio Tomezzoli, presidente del Consorzio di bonifica Veronese



La gelata improvvisa

«Colpiti mais, frutteti, orticoli dal colpo di coda dell'inverno»

«Il freddo improvviso e le gelate notturne hanno colpito i vigneti, gli ortaggi e i seminativi in tutta la provincia, da Lazise e Bardolino, dalla Valpolicella alla Valpantena». A lanciare l'allarme è il mondo agricolo e vitivinicolo del veronese, e delle colline della Valpolicella in particolare, dopo l'improvviso calo di temperature, passate dai 23 gradi di giovedì 13 aprile ai zero gradi della notte tra martedì 18 e mercoledì 19 aprile.

«Ho sentito molti viticoltori con piante colpite - dice Dino Boni, vicedirettore di Confagricoltura Verona -. Sono andati a morire i primi germogli con il frutto, che erano spuntati da pochi giorni grazie alle temperature miti. A subire danni sono stati i vigneti posizionati dove arrivano le correnti d'aria, un po' a macchia di leopardo. Nei casi più gravi si vedono le foglioline seccate come se fosse autunno e i germogli, da poco spuntati grazie alle temperature primaverili, in sofferenza. Vedremo nei prossimi giorni se una parte di germoglio si è salvata o se invece è andato perduto tutto, compromettendo la stagione».

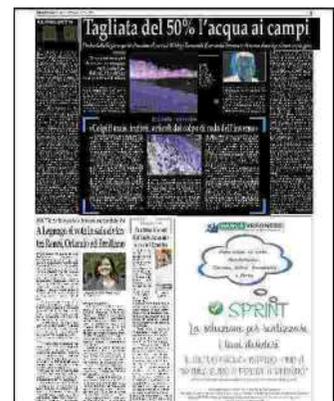
Temperature sottozero e gravi dan-



ni, quindi. Quello che si temeva è accaduto. La coda invernale, dopo le temperature primaverili dei giorni scorsi, è arrivata nella notte tra martedì 18 e mercoledì 19 aprile, facendo scendere la temperatura tra 0 e -1 gradi, provocando la formazione della brina. Le gelate, secondo le segnalazioni arrivate a Confagricoltura Verona, hanno interessato un po' tutta la provincia: da Lazise, Bardolino e Cavaion, alla Valpolicella

ed alla Valpantena, da Soave a San Bonifacio. Colpiti i vigneti ma anche il mais e le orticole, che con il caldo anticipato erano in ampio anticipo di sviluppo rispetto al ruolino di marcia stagionale. La brina ha colpito anche gli ortaggi in pieno campo non protetti da serre, dall'insalata ai fagiolini, e anche i tuberi come le patate. Le stime dei danni si faranno nei prossimi giorni, ma da una prima panoramica le conseguenze del gelo saranno pesanti.

«Sono danni che si aggiungono a danni. Le nostre aziende si trovano ormai ad affrontare emergenze continue - allarga le braccia Boni -. Da mesi siamo nella morsa della siccità, che sta mettendo in grave sofferenza seminativi e orticole, costringendoci a ricorrere all'irrigazione anticipata, con conseguenze pesanti su bilanci già provati dalla crisi di questi anni. Il gelo è la mazzata finale, che rischia di mandare all'aria la stagione a centinaia di aziende agricole. Il guaio è che molti agricoltori si erano assicurati per la grandine, ma non per il gelo, ritenendo l'inverno ormai finito».



We're sorry but our site requires JavaScript.

Registrazione Tribunale di Rossano
N° 017/03 del 10-04-2008

Direttore responsabile Antonio Iapichino

IonioNotizie.it
Quotidiano online Socio Politico Culturale

Chi siamo Link utili Video Contatti
Privacy

- Home
- Cultura
- Eventi & Notizie
- Generica
- Nutrizione
- Poesie al vento
- Politica
- Scuola/Università
- Sociale
- Sport
- Vangelo senza frontiere



STUDIO DI SOCIOLOGIA E COMUNICAZIONE
DOTT. ANTONIO IAPICHINO
Via Nazionale, 54 87060 Mirto Crocia (CS)
Tel. e Fax 0983/42.000 - 48.00.02 E mail: dr.antonioiapichino@alice.it

AFFITTASI MAGAZZINO
Info tel:
333/15.16.634
Via Nazionale MIRTO CROSCIA (CS)

BCC CREDITO COOPERATIVO Mediocrati

cinema multisala 3D San Marco
Viale Aldo Moro
ROSSANO SCALO (CS)
Clicca per conoscere la programmazione

STUDIO DI SOCIOLOGIA E COMUNICAZIONE
Dott. Antonio Iapichino | Mirto-Crocia
"Il libro... mio amico" 2017
3° NASSEGNA DI SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE ALLA LETTURA

Agriturismo Fonte Madonna CROSCIA (CS)
Ristorazione con prodotti tipici locali
14 appartamenti autonomi
Tel. 0983/41.014 - 339/20.26.665

Farmacia Noto
dal 1975 nel Cuore il tuo Benessere
Dr. Giovanni Noto
Viale Sant'Angelo, 7/9
ROSSANO SCALO (CS)

Dott. Antonio Iapichino
Studio di sociologia e comunicazione...

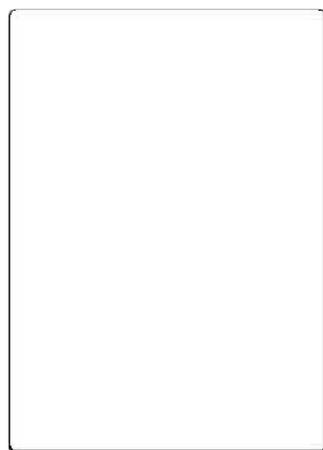
Vendesi tavolo da disegno con tecnigrafo e lampada
Tel. 333/15.16.634
Clicca per info

Vendesi 2 scrivanie con angolo
Info tel. 333/15.16.634

Catanzaro (Catanzaro) - Gli studenti del Liceo Fermi visitano gli impianti consortili di Isola Capo Rizzuto

Calabria Generica

Si consolida con la visita alla Diga Sant'Anna di Isola di Capo Rizzuto gestita da Consorzio di Bonifica di Crotona, l'esperienza di alternanza scuola-lavoro che gli studenti delle classi III A, III E e IV E del Liceo Statale "E.Fermi" di Catanzaro Lido stanno svolgendo negli Uffici del Consorzio di Bonifica Ionio Catanzarese. L'iniziativa è inserita e combacia perfettamente con il più ampio programma della Settimana della Bonifica organizzata dal Consorzio presieduto da Grazioso Manno e che ha come tema "Acqua identità e futuro dei territori". Gli studenti accompagnati dalla prof.ssa Ester Pulega e dai funzionari del Consorzio Catanzarese, hanno avuto conferma delle straordinarie capacità di programmazione e professionali che gli Enti consortili hanno nella gestione della risorsa idrica che incide direttamente sullo sviluppo dei territori e assicura l'agricoltura con prodotti di qualità. I tecnici del Consorzio grazie al geom. Biagio Iannuzzi e ai giovani ingegneri formati all'UNICAL Giusy Gagliardi e Ernesto Ferlaino illustrando gli aspetti tecnici della diga hanno potuto irrobustire nei



Potrebbero interessarti



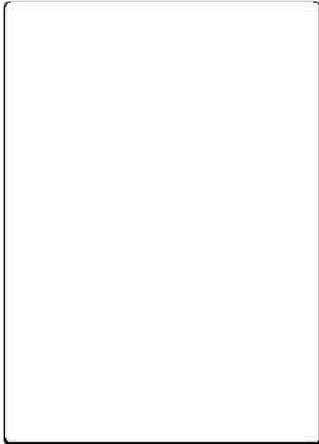
giovani studenti motivazioni e competenze utili all'orientamento universitario.

di Redazione | 20/05/2017



Pubblicita

Paola: Rischio sismico, apre Centro operativo misto
Cosenza,
20/05/2017
di Redazione



Video interviste

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser

anche...

AFFITTASI magazzino Via Nazionale MIRTO CROZIA (CS)
Leggi l'articolo...

All Agency Madeo - Mirto Crosia (CS). Amministrazioni di condominio e assicurazioni
Leggi l'articolo...

Farmacia Noto Rossano, i servizi
Leggi l'articolo...

Rassegna fotografica 2016
Leggi l'articolo...

CROZIA (CS) Pon Fesr, Azione A 1: l'Istituto Comprensivo Crosia Mirto si arricchisce della rete Lan/Wlan
Leggi l'articolo...

Crosia, aperte le iscrizioni al Liceo scientifico
Leggi l'articolo...

8 marzo 2017, a Mirto incontro di formazione e sensibilizzazione sul ruolo della donna nella comunità sociale
Leggi l'articolo...

Terza edizione rassegna di sensibilizzazione alla lettura
Leggi l'articolo...

Annunci in vetrina

Vendo
Vendesi terreno uso pascolo - seminativo
Comune di Bocchigliero (CS)

Cerco
Cerco lavoro come tecnico informatico in tutte le città d'Italia

Vendo
Vendesi sinto-

Informativa

x

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#).

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Cronaca

sabato, 20 maggio 2017

La grande sete della Sardegna. Bacini a secco, l'arrivo dell'estate fa paura



Invasi più vuoti che pieni, è già emergenza in vista della stagione estiva. I dati non lasciano spazio a interpretazioni, in agenda incontri urgenti e "scambi di pareri" tra l'Isola e la Corsica.

CAGLIARI - Nel Cuga ci sono 7 milioni di metri cubi d'acqua sui 20 autorizzati; nel Temo 23 milioni contro i 70 autorizzati; nel Bidighinzu 2 milioni sui 10 autorizzati. Ecco i dati, forniti dal Consorzio di bonifica della Nurra. **Bacini nettamente più vuoti che pieni e, ad un respiro dall'inizio dell'estate 2017, c'è di che preoccuparsi.** "L'amministrazione del Consorzio vuole condividere con tutti gli utenti le informazioni raccolte sullo stato dei bacini – afferma il presidente del Consorzio di bonifica della Nurra, Gavino Zirattu – e decidere insieme a loro il modo migliore per arrivare alla fine di questa campagna irrigua. Inoltre, visto l'impegno assunto dalla Regione sulla riattivazione di alcuni pozzi dislocati nel territorio della Nurra e sull'integrazione dei volumi d'acqua destinati al comparto agricolo, – aggiunge Zirattu, a capo di una realtà che serve oltre 2mila aziende agricole e insiste su 27mila ettari di territorio. "Speriamo di poter riferire agli agricoltori le soluzioni adottate per consentire loro di irrigare almeno fino al 31 agosto".

In agenda c'è già un incontro, previsto per martedì 23 maggio alle 19 nella frazione di Guardia Grande per analizzare insieme ai consorziati la situazione degli invasi e discutere con loro le modalità di utilizzo della risorsa idrica. Alla riunione presenti anche Coldiretti Sassari, Confagricoltura Sassari e Cia Sassari, le maggiori associazioni di categoria del territorio che hanno già chiesto un incontro urgente agli assessori regionali all'Agricoltura, Lavori Pubblici e Ambiente, per avere delle garanzie sul completamento della campagna irrigua nella Nurra.

Intanto, incontro istituzionale tra Corsica e Sardegna: il tema è sempre quello dell'acqua. Una delegazione dell'esecutivo della Corsica fa tappa a Olbia per incontrare l'assessore dell'Agricoltura, Pier Luigi Caria, e il presidente del Consorzio di bonifica della Gallura, Marco Marrone. L'appuntamento olbiese arriva dopo la firma tra l'assessore dei Lavori pubblici, Paolo Maninchedda, e il presidente dell'Office d'Equipement hydraulique della

Altre notizie

Consigliate Ultime Popolari Correlate

5 nuove rotte e 78 collegamenti tra Italia e Europa. Ryanair aumenta l'offerta su Cagliari

Clamoroso ritrovamento nei sotterranei del San Giovanni di Dio. Volontari scoprono stele funeraria cristiana

Siccità, è sos: bacini quasi vuoti nell'Isola. Dai fondali del Temo riaffiora un sito archeologico - LE

FOTO

Uta, tragedia in carcere: detenuto si toglie la vita

Disastro ambientale a Macchiareddu: acqua, erba da pascolo e aria inquinate. Le gravi accuse alla Fluorsid



POLIZZA AUTO

SCOPRI **BONUS PROTETTO**
A PARTIRE DA **24€**

TARGA

DATA DI NASCITA

FAI UN PREVENTIVO

Offerta soggetta a specifiche restrizioni e valida fino al 30/6/17. Prima di sottoscrivere leggi l'Informativa Privacy e il Fascicolo Informativo su [directline.it](#)

Rubriche

- Viaggi e Tradizioni
- Scienza e Tecnologia ■ Sostenibilità



Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

©2017 [ilMeteo.it](#)

Cagliari



Poco nuvoloso

Temperatura: **20°C**

Umidità: 52%

Vento: moderato - NNW 26 km/h

Situazione alle ore 9:50

Cagliari Carbonia Iglesias Sanluri Villacidro
Nuoro Lanusei Tortolì Olbia Tempio

Collettività di Corsica, Saveriu Luciani, del protocollo d'intesa che istituisce un gruppo di lavoro permanente per condividere le buone pratiche e sviluppare azioni congiunte nella gestione delle risorse idriche. Nell'incontro nella sede della ex Provincia di Olbia-Tempio, la delegazione corsa riesce a conoscere le tecniche messe in campo dalla Sardegna nella distribuzione dell'acqua per uso agricolo nelle campagne e gli interventi maturati negli anni sulla gestione dei momenti di criticità e siccità. **Dal faccia a faccia emerge che la capacità di invasamento di tutta la Corsica equivale a quella che può gestire la sola Gallura con la diga del Liscia.**

"I delegati corsi sono rimasti stupiti su come monitoriamo il consumo idrico nelle aziende agricole, su come gestiamo e invasiamo le acque, e soprattutto su come riusciamo a monitorare costantemente, ogni mese, le quantità disponibili nelle dighe". A dirlo è Caria, che aggiunge: "Come Regione stiamo lavorando per migliorare le infrastrutture di collegamento e distribuzione delle acque reflue per uso agricolo. Si tratta di un percorso innovativo che mette assieme interessi agricoli e di tutela ambientale. Proprio su quest'ambito, a breve, inaugureremo un nuovo impianto che metterà la Sardegna, e in particolare la Gallura, ai primi posti sul piano nazionale della gestione dei reflui". Durante l'iniziativa vengono gettate anche le basi, col fine di favorire lo scambio di conoscenze ed esperienze, per un incontro tra gli assessori dell'Agricoltura delle due Isole, da organizzare prossimamente in Corsica.

Ultimo aggiornamento: 20-05-2017 09:44



Dall'Italia
adnkronos

08:34 - Corruzione, nella notte apparsi cartelli di solidarietà per l'armatore arrestato
08:21 - Migranti: arrivata al porto di Trapani nave con 358 persone
20:18 - Lombardia: Pd, Maroni convochi Consiglio su autonomia per dialogo con governo (3)
20:18 - Lombardia: Pd, Maroni convochi Consiglio su autonomia per dialogo con governo (2)
20:18 - Lombardia: Pd, Maroni convochi Consiglio su autonomia per dialogo con governo
20:07 - Agrigento: estorsioni ai dipendenti di una coop, 4 misure cautelari (2)
20:07 - Agrigento: estorsioni ai dipendenti di una coop, 4 misure cautelari
20:01 - Pannella: a un anno scomparsa carcere Opera gli dedica teatro
19:42 - Migranti: Pizzul (Pd), Milano esempio di accoglienza tra legalità e inclusione
19:37 - Migranti: Comune Monza aderisce a marcia, serve governare con responsabilità
19:36 - Montagna: recuperata coppia dispersa da ieri nella bergamasca, illesi
19:35 - Lombardia: presidente Consiglio regionale domenica 21 a festa Malnate
19:24 - 'Futuro Remoto', attesi 2mila ricercatori al festival della scienza
19:18 - Corruzione: Palazzotto (Si), Crocetta e Vicari si dimettono
19:06 - Migranti: Laforgia, Mdp sarà a marcia Milano e Salvini umanamente analfabeta

Pausania Oristano Sassari

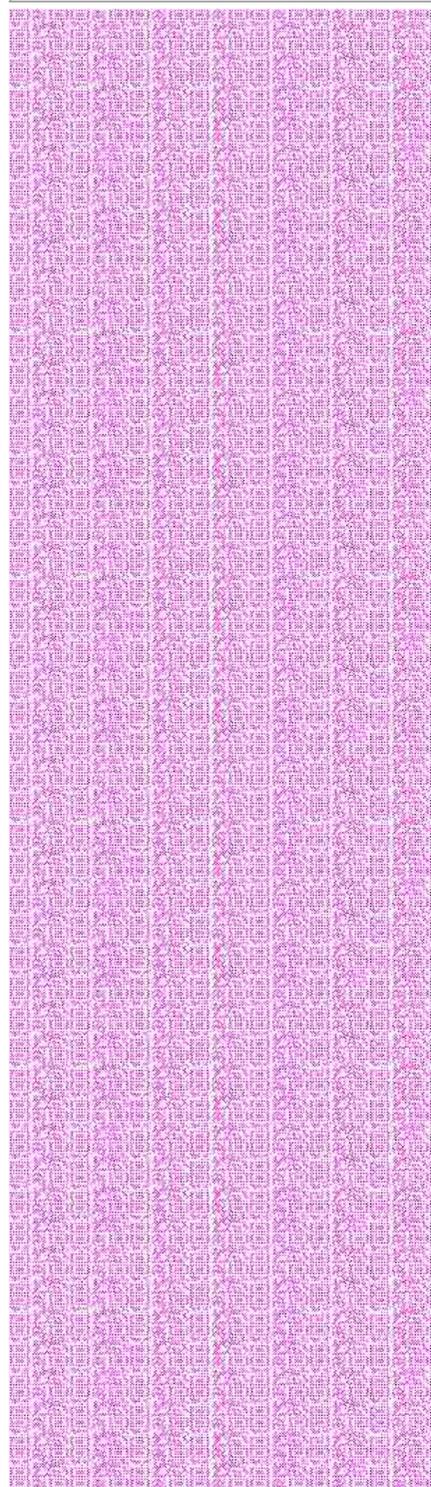
Click e Gusta



Da oggi a Cagliari la pizza si ordina così:

1. inserisci l'indirizzo
2. scegli la pizzeria (o il ristorante)
3. decidi cosa mangiare
4. attendi la consegna a domicilio

www.clickegusta.it



Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
23	Gazzetta di Mantova	21/05/2017	<i>CONSORZIO GARDA CHIESE FINITI I LAVORI SUL PRINCIPALE</i>	2
45	Gazzetta di Reggio	21/05/2017	<i>PARTE ALLE 9 DI OGGI A RIO SALICETO LA "BONIFICA RUN"</i>	3
1	Il Quotidiano del Sud	21/05/2017	<i>AGRICOLTURA "LA BUROCRAZIA E' SOLO UNA SCUSA"</i>	4
22	Il Resto del Carlino - Ed. Modena	21/05/2017	<i>CANALI APERTI, PIAZZA DIVISA "ATTENTI A ZANZARE E INCIDENTI"</i>	8
1	Il Tirreno - Ed. Pistoia	21/05/2017	<i>PALAZZO CHIGI STANZIA I SOLDI PER BOTTEGONE</i>	9
7	La Nazione - Ed. Pistoia	21/05/2017	<i>BOTTEGONE, ARRIVANO I SOLDI IL GOVERNO SBLOCCA I FONDI</i>	10
16	La Nazione - Ed. Pistoia	21/05/2017	<i>RISCHIO ALLUVIONI, SOLUZIONE VICINA UNA CASSA D'ESPANSIONE A PONTASSIO</i>	11
39	La Nuova di Venezia e Mestre	21/05/2017	<i>VIA AGLI IMPIANTI IDROVORI DI PALU' GRANDE</i>	12
1	La Voce di Mantova	21/05/2017	<i>IRRIGAZIONE SICURA E ABBONDANTE: FINITI I LAVORI AL SIFONE "NADIR"</i>	13
22	La Voce di Mantova	21/05/2017	<i>GRANDE SUCCESSO PER L'EVENTO ALL'IMPIANTO IDROVORO</i>	15
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Estense.com	21/05/2017	<i>FERRARESI (M5S): "INCONTRO POSITIVO CON CONSORZIO PER CONTRASTO RISCHIO IDRAULICO"</i>	16

GUIDIZZOLO

Consorzio Garda Chiese Finiti i lavori sul Principale



I lavori per la botte a sifone sul canale Principale

► GUIDIZZOLO

Taglio del nastro, a Guidizzolo, per gli interventi realizzati dal consorzio di bonifica Garda Chiese alla botte a sifone sul canale Principale in località "Nadir". I lavori, che hanno comportato un investimento di circa 180mila euro, sono stati realizzati in tre mesi. La finalità dell'opera è quella di migliorare l'efficienza dell'irrigazione e incre-

mentare il grado di sicurezza idraulico. «Ringrazio il consorzio per lo spirito di collaborazione», ha detto il sindaco di Guidizzolo Stefano Meneghelli aprendo la cerimonia di inaugurazione, inserita tra gli appuntamenti della Settimana della bonifica. «Quando è possibile – ha aggiunto il presidente del consorzio Gianluigi Zani – cerchiamo di ascoltare le esigenze dei territori».



PODISMO

Parte alle 9 di oggi a Rio Saliceto la "Bonifica Run"

► RIOSALICETO

Si disputa questa mattina alle ore 9 a Cà de Frati l'edizione 2017 del "Bonifica Run-Corre tra Cielo, Terra e Acqua".

La gara podistica competitiva si sviluppa sui 10 chilometri e si svolgerà sugli argini delle casse di espansione del Cavo Tresinaro. La manifestazione che prevede anche un percorso non-competitivo lungo 3,9 chilometri è organizzata dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, dal gruppo podistico CTL di Bagnolo, dalla Lega Atletica Uisp e dal Comune di Rio Saliceto. La gara è valida per il Trofeo De Pietri Arti Grafiche. Nella passata edizione vittorie di Daniel Gallinari (Sintofarm Atletica) e Isabella Morlini (portacolori dell'Atletica Reggio) che precedettero rispettivamente Marcello Morandi (Fratellanza Modena) e Fiorenza Pierli (Corradini Rubiera).

Trail Fun Run. In occasione della Festa dello sport Uisp - un appuntamento che richiamerà tantissimi partecipanti - che andrà in scena nella giornata di oggi alla Vasca di Corbelli di Rivalta scatterà alle ore 15.30 il "Trail Fun Run". La gara è riservata alle categorie Esordienti e Cadetti. L'organizzazione della manifestazione viene curata dalla Uisp di Reggio Emilia e da Passi da Gigante.

Atletica leggera. Appuntamenti importanti oggi - a Modena, dove andrà in scena la seconda fase del C.d.S. Assoluto su Pista - e a Bologna per la finale regionale del C.d.S. Cadetti, gare organizzate da Fratellanza 1874 Modena e Virtus Emilsider, Cus Bologna, Acquadela. (a.s.)

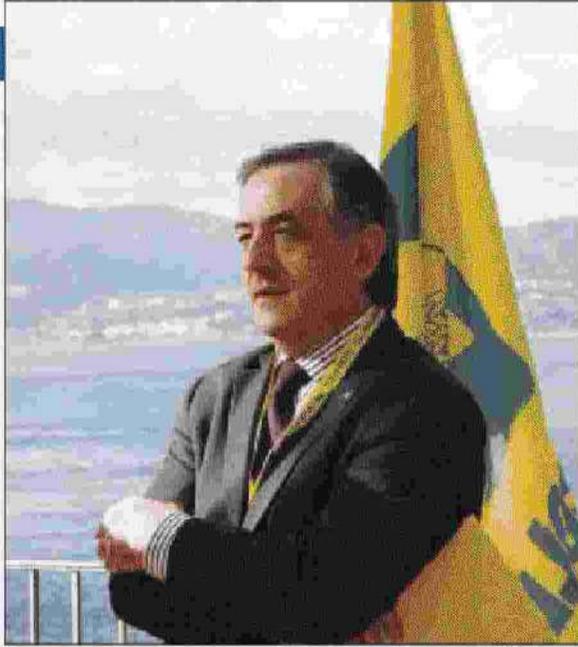


L'INTERVISTA

Agricoltura
«La burocrazia
è solo
una scusa»

*Il presidente di Coldiretti
spiega i motivi
della mobilitazione*

**MASSIMO CLAUSI
a pagina 9**



Pietro Molinaro, presidente di Coldiretti

«La burocrazia? È una scusa»

*Il presidente di Coldiretti, Pietro Molinaro
spiega i motivi della mobilitazione*

di **MASSIMO CLAUSI**

COSENZA - La Coldiretti è scesa da tempo sul "sentiero di guerra" contro l'attuale governo regionale, accusato di viaggiare a marce bassissime. Il presidente regionale, Pietro Molinaro, ci spiega il perché della mobilitazione generale indetta dalla sua organizzazione e anche perché quello della burocrazia regionale è solo una scusa.

Presidente, siete arrabbiati?

«No - sorride - siamo molto sereni. Certo fra i nostri soci, che in Calabria sono circa 30.000, un po' di rabbia c'è. La mobilitazione però non è un qualcosa di pancia, è un metodo che usiamo per cercare di avere delle risposte dalle istituzioni regionali, visto che in due anni e mezzo non siamo riusciti».

Qual è il problema? I soliti soldi che non arrivano?

«Capisco la sua provocazione, ma non è così. Noi portiamo avanti istanze che sicuramente impattano direttamente con l'agricoltura, ma in via indiretta con tutto il nostro sistema economico».

E in che modo?

«La verità vera è che noi siamo preoccupati del fatto che da soli non riusciamo a sbloccare una serie di opportunità per creare prospettive di lavoro soprattutto ai giovani. Da anni siamo diventati, di fatto, una forza sociale. Nel 2001 abbiamo stretto un patto con i cittadini con una serie di iniziative come la filiera corta, il km zero, la vendita diretta che tendono a perseguire il be-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

ne comune. Tutto questo non significa chiedere soldi alla Regione, non ne abbiamo mai chiesti».

E cosa avete chiesto, allora?

«Posso farle mille esempi. Prendiamo i cinghiali. Gli agricoltori soffrono moltissimo la loro eccessiva presenza. Ci sono zone in cui non si può nemmeno seminare perché i campi vengono distrutti. Fra l'altro siamo in una regione che ha tre parchi naturali eppure i cinghiali escono fuori dalle riserve perché evidentemente lì non trovano il loro habitat. Detto questo che meriterebbe un discorso a parte sulle politiche di gestione dei parchi, noi abbiamo presentato una proposta di legge sugli abbattimenti selettivi. Non c'è bisogno di alcuna copertura finanziaria e la stessa legge è stata applicata in altre regioni. Questa legge, però in Calabria non ha mai visto la luce».

E perché?

«Questo dovrebbe chiederlo a Oliverio. Noi abbiamo consegnato direttamente a lui per due volte il testo di legge. Ricordo che la prima volta fu quando presentò la giunta tecnica e poi mi pare settembre 2016. Sa com'è andata a finire?»

No...

«La prima volta Oliverio mi ha detto che non trovava più il testo, che l'aveva perso...»

L'aveva perso?

«Sì, diciamo che può capitare. Glielo abbiamo riconsegnato, ma ad oggi è tutto fermo. Vuole altri esempi?»

Ma perché, le vostre proposte di legge hanno fatto tutte la stessa fine?

«Al momento sì. E, ripeto, sto parlando di leggi senza alcun impegno di spesa».

Mi faccia un altro esempio...

«Avevamo proposto la Banca della terra. Si tratta di catalogare in un database tutti i terreni demaniali non utilizzati per poi fittarli o venderli a giovani agricoltori a prezzi agevolati magari. Pensi solo al centro sperimentale di Molarotta: 220 ettari sottoutilizzati per non dire quasi abbandonati. La Regione così avrebbe fatto un po' di cassa, creato occupazione e dato risposte ai giovani. Stesso discorso sulla legge consumo zero di suolo agricolo. Negli ultimi 15 anni noi abbiamo consumato una superficie di suolo agricolo pari alla provincia di Crotona. Abbiamo metri cubi abitativi per il triplo del necessario».

Questa non è certo colpa di Oliverio...

«Infatti nessuno lo dice né la Coldiretti ha qualcosa di personale verso il Governatore, ci mancherebbe. Chiediamo soltanto che la Regione sia più attenta alle dinamiche che si stanno muovendo in agricoltura».

La vede distratta?

«Sì e le faccio un altro esempio, quello dei Consorzi agrari che dovrebbero fornire beni o servizi utili per l'attività imprenditoriale agricola o per la commercializzazio-

ne. In tutta Italia sono stati valorizzati perché sono fondamentali, ad esempio, a realizzare un prodotto al 100% italiano. Lei deve sapere che le nuove direttive dispongono che la pasta italiana deve essere prodotta almeno al 50% da grano coltivato in Italia. Ma i nostri agricoltori dove lo conservano il grano senza i silos per lo stoccaggio? Servizio che fanno i Consorzi agrari. In tutta Italia, dicevo, la rete dei Consorzi è stata rivitalizzata. Qui no e così il ministero ha messo in liquidazione quelli esistenti e anziché creare valore aggiunto, abbiamo perso quantomeno il patrimonio di questi consorzi».

Qualcosa del genere è accaduto anche sulla carne?

«Sì nel senso che proprio per avere prodotti 100% italiani i grandi allevatori stanno aprendo allevamenti nel Sud Italia. Solo Cremonini, per farle un esempio, vuole in cinque anni far nascere in questi allevamenti 500 mila vacche anziché comprarle in Francia o Brasile. La Calabria è rimasta fuori perché, per un fatto burocratico, non siamo regione accreditata per la brucellosi. Stessa cosa per la vescicolare suina. Badi bene stiamo parlando di un fatto meramente burocratico cioè non siamo accreditati perché i veterinari dell'Asp non riescono a visitare tutti gli allevamenti e certificare che eventuali focolai di queste malattie sono a livelli fisiologici».

Ma forse nelle Asp i veterinari sono pochi...

«Non mi risulta. Ricordo che nell'ultima fase della legislatura Loiero, questi aveva annunciato di aver assunto 280 veterinari nelle Asp. Che fine abbiano fatto, non lo so».

Allora mi spieghi perché la Regione è così distratta verso i temi dell'agricoltura...

«Il problema principale è l'assenza di un assessore al ramo. L'agricoltura è materia complessa che va a impattare non solo in diversi ambiti, ma anche con normative nazionali e comunitarie. Bisogna padroneggiare la materia e non ci si può dedicare part-time. Ci sono una serie di risorse aggiuntive a livello di Stato centrale che non riusciamo ad avere o che arrivano in netto ritardo».

Si riferisce ai contributi dell'Arcea...

«Anche. Va bene che in questi giorni siano arrivati i contributi, che pure dovevano essere pagati ad ottobre e siamo a fine maggio. Ma non bisogna dimenticare che il bando 2015 è stato di fatto ritirato, sono soldi che abbiamo perso. In Arcea abbiamo avuto fermi per un anno qualcosa come 93 milioni di euro che dovevano essere nelle tasche degli imprenditori agricoli. E' evidente che non stiamo parlando di misure ad hoc per i calabresi, ma di incentivi che vengono erogati in tutta Europa. Se l'imprenditore calabrese li riceve dopo un anno è chiaro che perde competitività».

Il vero problema allora è la lentezza burocratica, anche se nel caso di specie è do-

vuto al sistema centrale, non alla Regione...

«E' vero, ma gli imprenditori agricoli devono avere tempi certi che non possono essere quelli della burocrazia. In campagna elettorale Oliverio ha sempre parlato di automatismi, di snellire la burocrazia. Mi pare accada il contrario con bandi pasticciati, pubblicati e poi ritirati. Ad oggi, 20 maggio 2017, sul Psr non è stato emesso un solo decreto per investimento. Non esiste nessuna azienda agricola calabrese che ha ricevuto un decreto. Siccome gli investimenti in agricoltura sono stagionali, se i decreti arrivano in settembre significa che gli investimenti poi si faranno in marzo 2018. Il Psr scade nel 2020, faccia lei».

Magari il bando è poco appetibile...

«Non è questo il problema e non è nemmeno vero. Al bando ci sono 2027 giovani che hanno fatto domanda di investimento. In una regione come la nostra possiamo permetterci il lusso di perdere questo patrimonio di ragazzi che decide di resistere e restare in Calabria? L'ultimo bando che ha permesso a 1500 giovani di avviarsi all'attività agricola risale al 2013».

Dalla Regione dicono che le colpe principali sono della burocrazia...

«Questo non solo è falso, ma non l'accetto. Guardo i direttori generali li nomina la politica, il direttore generale nomina a sua volta i dirigenti di settore. Poi ci sono tutte le strutture di supporto che spesso vengono nominate dalla politica. Sarò ancora più esplicito. Nel mio settore le figure burocratiche centrali sono tre: il direttore generale (nominato dalla politica), l'autorità di gestione (nominato dalla politica) e l'autorità di pagamento, anche questa di nomina politica. Allora di cosa stiamo parlando? La verità è che manca la guida politica cioè l'assessore».

Sulle altre misure comunitarie? Come va?

«Uguale. Oliverio aveva detto che l'agroalimentare sarebbe stato prioritario anche per il Por. Questa frase si trova scritta anche in premessa al Por, ma di atti concreti non se ne sono visti. Noi avevamo proposto di prevedere dei fondi

utili al trasferimento tecnologico. Visto che i centri di sperimentazione sono in liquidazione, si potevano finanziare ricerche nelle nostre università e giovani che avrebbero poi trasferito queste competenze alle aziende. E' tutto fermo. Ma sull'agroalimentare si può fare moltissimo con poco. Ad esempio una nostra battaglia riguarda le mense pubbliche. Perché nei bandi che emana la Regione non si prevede obbligatoriamente una piccola quota di prodotti a km zero per le mense di ospedali, scuole, uffici pubblici?».

Ci sarebbe la produzione?

«Certo che c'è e potrebbe persino crescere e dare posti di lavoro stabili. Noi abbiamo 31 mila ettari di superficie irrigata dai Consorzi di bonifica e 50 mila irrigabili. Abbiamo fatto uno studio con le università, presentato ad Expo 2015 e poi anche alla Cittadella, in base al quale se si irrigano questi altri ettari, si potrebbero dare 40.000 posti di lavoro. Si tratta di calcoli precisi fatti su tabelle ettaro-culture dell'Inps. Ma la Calabria si può permettere di non attivare queste politiche con una disoccupazione giovanile al 57%?».

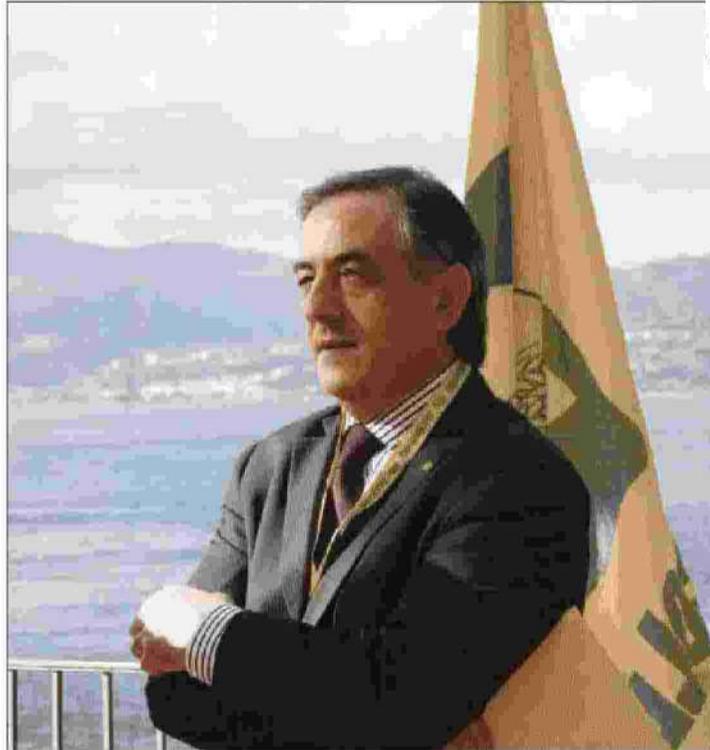
Ma ad un giovane conviene investire in agricoltura?

«Noi ci abbiamo sempre creduto e stiamo notando che l'appello dell'agricoltura verso i giovani sta tornando prepotentemente. Ma ci sono ragioni economiche tangibili, chiare per investire in questo settore. L'export dell'agroalimentare italiano è di 38 miliardi. Il Governo nazionale, vista anche la forte tutela al Made in Italy, ha come obiettivo di arrivare a 50 miliardi nel 2020. Questo aumento di produzione non può che passare per il Sud, visto che al Nord non c'è fisicamente la possibilità. In Calabria noi attualmente produciamo fra il 38 e il 40% del nostro fabbisogno alimentare il resto lo importiamo. E' nei numeri allora la possibilità di sviluppo del settore qui da noi che fra l'altro siamo la regione con il più alto numero di Doc e Igp. C'è bisogno però che la politica faccia la sua parte e attivi politiche virtuose. Questo chiederemo al sit-in dinanzi la cittadella regionale che abbiamo previsto per l'8 giugno prossimo».

L'INTERVISTA

L'agricoltura potrebbe essere il futuro di questa terra, ma mancano le politiche attive

Il Psr è fermo
eppure
2027 ragazzi
hanno
aderito



Pietro Molinaro, di Cosenza è imprenditore zootecnico

Non si riesce
a sbloccare
diverse
opportunità
per i giovani

Arcea si è
tenuta
per un anno
93 milioni
destinati a noi

Abbiamo
avanzato
proposte
di legge mai
considerate



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Canali aperti, piazza divisa «Attenti a zanzare e incidenti»

Cittadini favorevoli. Perplessi i bar: «Ok ma più spazio per i tavoli»

«**ODDIO**, e se poi i bimbi ci cadono dentro?». «Io invece sono d'accordo, nessuno ci è mai annegato e fanno parte dell'identità sassolese: bisogna solo fare disinfezione per le zanzare». Più pragmatici i titolari dei locali che fanno da corona alla piazza: «Potrebbe andar bene, a patto però che ci diano più spazio per i tavolini». L'apertura, solo per un paio di giorni, delle canalette in piazza Garibaldi incuriosisce la città. Il Comune e il Consorzio di Bonifica in occasione dell'escursione in bicicletta 'Terre di Secchia tra città e campagna' di ieri ha tolto le grate ai piccoli corsi d'acqua in centro, liberi com'erano un tempo neanche troppo lontano. Gli assessori Sonia Pistoni e Gregorio Schenetti presentando nei giorni scorsi l'iniziativa hanno espresso il loro «sogno» di vederle aperte in maniera permanente.

E la suggestione romantica ora è al vaglio dei cittadini. «Può essere molto pericoloso, soprattutto i bambini potrebbe caderci dentro», obietta per esempio Alberto Zapparoli mentre è in piazza a prendere l'aperitivo assieme al padre Arrigo e a Giuseppe Cuoghi. «Credo che invece – riflettono Arrigo e Giuseppe scatenando una discussione in famiglia – debbano rimanere aperte così come lo erano un tempo, alla fine stiamo parlando di fosse tutt'altro che profonde. Mettono allegria, la piazza sarebbe più animata e ci sarebbero molti più bambini».

L'OPINIONE è orientata più sulla riapertura, a molti quelle condotte evocano l'infanzia, seppure abbondano i 'se' e i 'ma': «La manutenzione del canale dovrebbe essere costante e bisognerebbe in



Uno dei due canali di piazza piccola. Nei riquadri, Alberto e Arrigo Zapparoli e Cuoghi. Sotto, Ricci e Bonini



Senza grate per sempre?

PER ora si tratta solo di un weekend, ma gli assessori Pistoni e Schenetti accarezzano l'idea di togliere le grate ai canali per sempre, com'era un tempo. Consapevoli peraltro delle controindicazioni. «E' un nostro sogno», ha detto l'assessore Sonia Pistoni nell'illustrare l'escursione in bici alla riscoperta dei luoghi d'acqua che si è svolta ieri.

estate predisporre un piano contro il proliferare delle zanzare», fa notare per esempio Valentina Solmi del locale Zm. Dalla Bolla e dalla Zona Merci, nulla osta alla riapertura, «a patto però che ci permettano di recuperare lo spazio perso con altri metri dove sistemare i tavolini», sorride Luca Liccardo. Meglio non sottovalutare anche la sicurezza: «L'altro giorno una bimba in bici ci è caduta dentro perché non c'era nessun tipo di segnalazione», riferiscono in piazza. «I canali d'acqua sono un elemento di identità di Sassuolo – sottolinea Enrico Ricci al tavolino di un bar con la sua comitiva, di cui fa parte anche Piergiorgio Bonini – erano utilizzati an-

che per far abbeverare i cavalli. Potrebbero diventare un ulteriore elemento di attrazione turistica, assieme al Palazzo Ducale e alla Peschiera».

Intanto sono una sicura attrazione per i bimbi che perlustrano incuriositi e per ora intimiditi le inedite sponde dei canali, con l'acqua che scorre vivace: «Prima lo facevamo apposta a caderci dentro, era il nostro divertimento», raccontano in piazza i più attenti, che «facevano a gara a saltarli da un lato all'altro: le barchette di carta che navigano difficilmente potranno rivedersi, però anche i bimbi di oggi troverebbero il modo di divertirsi».

Gianpaolo Annesse



Palazzo Chigi stanZIA i soldi per Bottegone

Nuovo finanziamento per il Bando periferie, questa volta è coperto (18 milioni sui 36 totali) anche il progetto di Pistoia

di **Fabio Calamati**

▶ PISTOIA

La notizia è ufficiale, anche se i dettagli (in primis la scansione temporale delle erogazioni) non sono ancora pienamente chiari. Comunque dopo la riunione del Consiglio dei ministri del 19 maggio scorso, gli abitanti di Bottegone hanno di che festeggiare: nella riunione di consiglio presieduta da **Paolo Gentiloni**, è arrivato il via libera alla seconda tranche di finanziamenti per i progetti del cosiddetto "Bando periferie". E tra i progetti c'è anche quello - da 36 milioni complessivi, di cui 18, appunto, dallo Stato - che disegna un nuovo futuro per Bottegone, superando i tanti problemi di vivibilità che affliggono il paese.

Lo stanziamento varato l'altro ieri è di 800 milioni, che serviranno a coprire i progetti dal

ventiquattresimo in graduatoria (l'ultimo di quelli già finanziati con la prima tranche) al settantaquattresimo. E siccome il piano di riqualificazione del Bottegone, presentato dal Comune di Pistoia, si è piazzato al 67° posto, rientra comodamente in questo secondo finanziamento. Maggiori dettagli potrebbero essere in arrivo a breve: a fine mese, infatti, è già stato convocato un incontro a Roma per spiegare ad amministratori e tecnici le modalità di accesso ai fondi.

Il piano di riqualificazione urbana di Bottegone prevede numerosi interventi: la riqualificazione della piazza del mercato e la realizzazione di una nuova piazza, il miglioramento della qualità delle palazzine di edilizia pubblica, due nuove scuole e una nuova palestra per la scuola esistente, il nuovo depuratore di Publiacqua. Fanno parte integrante del progetto

anche il nuovo casello della A11, che sarà realizzato dalla Società autostrade insieme al tratto finale dell'Asse dei vivai, e due nuove strutture produttive che troveranno sede nell'ex stabilimento Mas e che si occuperanno di bonifiche industriali e di tessuti speciali. Insomma, un intervento vasto e incisivo, al quale - non a caso - il Comune ha attribuito subito una grande importanza.

Molti di questi progetti sono già stati presentati e finanziati: il piano insomma non fa altro che coordinare e comporre insieme gli interventi. Ecco perché ai 18 milioni stanziati dal governo se ne possono sommare altrettanti che arrivano dalle numerose realtà coinvolte, dalla Spes al Consorzio di bonifica Medio Valdarno, da Autostrade per l'Italia a Publiacqua.

Tutto nasce dal bando lanciato dal governo nel 2015 per

la riqualificazione urbana delle periferie delle città capoluogo. Quando il governo rese noto il punteggio ottenuto dal progetto di Bottegone (67° posto su 120) a Palazzo di Giario ci fu un po' di disappunto, anche perché il primo finanziamento è toccato solo ai 24 progetti in ordine di classifica. Era l'ottobre 2016 e già allora il presidente del consiglio **Matteo Renzi** si impegnò a finanziare tutti i progetti. Il 6 marzo, quando le prime 24 città sono state chiamate a Palazzo Chigi a presentare al governo i progetti finali, anche l'attuale premier **Gentiloni** ribadì l'impegno a finanziare tutti i progetti. Per cui a Palazzo di Giario l'amministrazione **Bertinelli** era relativamente tranquilla e non ha replicato alle bordate polemiche (vedi riquadro accanto). Ma, certo, con la notizia nera su bianco dell'avvenuto stanziamento, ora la tranquillità è maggiore.



Uno scorcio dei giardini pubblici tra via Salceto e via Di Vittorio a Bottegone (foto Gori)



L'intervento su uno spazio verde nel progetto



Confronto pubblico

L'associazione G713 ha organizzato per domani, a partire dalle 21 all'auditorium della Fondazione MAiC in via di San Biagio 102, un confronto tra i candidati.



Il punto dove è successo un incidente mortale a Bottegone. Serve più sicurezza (foto d'archivio)

Bottegone, arrivano i soldi Il governo sblocca i fondi

Via libera al finanziamento da 800 milioni per le periferie

IL CONSIGLIO dei ministri ha deliberato lo stanziamento di altri 800 milioni di euro per il bando periferie. Si tratta della seconda tranche del finanziamento in cui rientra anche Pistoia con il progetto per il quartiere Bottegone. Sembrano dunque cadere i dubbi sollevati dal candidato sindaco Roberto Bartoli sul fatto che i fondi statali non sarebbero mai arrivati. Il bando sarà anche supportato dalla Cassa Depositi e Prestiti (Cdp) che metterà a disposizione un fondo ad hoc per le spese di progettaz-

ione degli interventi di riqualificazione destinato agli enti interessati. Il progetto per Bottegone prevede un piano da 36 milioni di euro, 18 dei quali arriveranno da una rete di soggetti locali con capofila il Comune di Pistoia e altrettanti dal finanziamento ministeriale. Gli obiettivi del progetto sono: incentivare la mobilità sostenibile, accrescere la sicurezza territoriale, recuperare e riutilizzare aree pubbliche e strutture esistenti, favorire le pratiche di inclusione sociale, attuare una riqualificazione ambientale e urbana, attivare progetti edu-

cativi e di edilizia scolastica, realizzare nuovi luoghi di aggregazione, promuovere la partecipazione dei cittadini. Il progetto raccoglie il contributo di numerosi soggetti del territorio, sia pubblici sia privati, interessati a partecipare come partner del Comune all'attuazione del piano con proprie progettualità. Si tratta, tra gli altri, di Spes, del Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno, Autostrade per l'Italia e Publiacqua, ma anche del privato che ha deciso di investire nell'area dell'ex stabilimento industriale Mas.



Rischio alluvioni, soluzione vicina Una cassa d'espansione a Pontassio

Acquisiti nuovi elementi di valutazione durante il sopralluogo di Rossi

PRIMA PARTE DEI LAVORI

Al momento è previsto un progetto complessivo da circa tre milioni di euro

INTERVENTO SUGLI ARGINI

Grazie alla sensibilizzazione di Legambiente, sono partite ristrutturazioni in varie zone



Rossi, primo a sinistra, durante la visita con l'assessore Fratoni

SARÀ realizzata a Pontassio entro l'anno, la cassa d'espansione che dovrà difendere Quarrata dalle esondazioni del torrente Stella. Mercoledì 17 maggio con il sopralluogo del presidente della Regione Enrico Rossi e dell'assessore all'ambiente Federica Fratoni, insieme all'ingegnere del Genio Civile Marco Masi, al Presidente del Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno Marco Bottino, al Sindaco del Comune di Quarrata Marco Mazzanti, sono stati acquisiti ulteriori elementi di valutazione nella costruzione del bacino artificiale che invaserà l'acqua del torrente Stella durante le piene.

AL MOMENTO è prevista la realizzazione di una prima porzione di cassa, che va ad interessare un'area di circa 14 ettari, con una capacità di invaso di circa 350mila metri cubi. L'importo complessivo di questa prima opera è di 2 milioni e mezzo di euro, mentre l'intervento globale, attuato per lotti funzionali, complessivamente ha un importo di 8 milioni di euro e prevede una capacità di invaso finale di 650mila metri cubi.

NEL FRATTEMPO sono iniziati i lavori anche per ristrutturare gli argini del torrente, responsabile di varie alluvioni della piana, nelle frazioni tra Olmi, Barba, Valenzatico, Casini. Un risultato soddisfacente, «che sul rischio idrogeologico sta dando delle risposte

ai cittadini che le esigevano» come ha sottolineato lo stesso governatore Rossi durante il sopralluogo. Risposte sollecitate quindi dai vari comitati civici e associazioni del territorio, in primo luogo Legambiente Quarrata il cui presidente Daniele Manetti ha ricordato le numerose riunioni fatte con le istituzioni a partire dal 2015, per dare risalto al problema della fortificazione degli argini e dell'invaso delle acque a monte, prima che arrivino in piena nel territorio quarratino provocando disastrose alluvioni.

«IL NOSTRO è stato un percorso partecipato - ha dichiarato Manetti - se siamo giunti a questa soluzione è perché oltre agli Enti che ne sono interessati, siamo stati ascoltati anche noi, che abbiamo contribuito presentando la richiesta in Regione Toscana di una serie di lavori da fare urgentemente, compreso la cassa d'espansione di Pontassio».



L'AMMINISTRAZIONE ha istituito un divieto di sosta su entrambi i lati e un senso unico alternato in via Burianese, davanti al 12, fino al 26 maggio



CONCORDIA. HANNO UNA PORTATA DI 200 MILA LITRI AL SECONDO

Via agli impianti idrovori di Palù Grande

► **CONCORDIA**

Sono stati inaugurati ieri mattina i nuovi impianti idrovori del Palù Grande, nelle campagne dell'Agro concordiese.

I tecnici hanno avviato i motori delle strutture e hanno mostrato di fronte ad alcuni scolari la potenza delle pompe, che hanno una capacità veicolare di 200mila litri d'acqua al secondo.

I lavori però non sono conclusi: infatti a breve scatteranno quelli del secondo lotto per mettere in sicurezza l'area. Complessivamente l'investimento è di 3 milioni di euro,

tutti coperti dalla Regione. Verrà allargato il letto del Deviatore Basse. In questo modo verranno preservati da eventi alluvionali le frazioni di Teson e di Levada, mentre per quanto riguarda la zona del Paludetto, occorrerà attendere sempre la prossima estate, quando cominceranno gli interventi per le nuove linee fognarie, lavori attesissimi e coperti sempre da un finanziamento regionale di 200mila euro. Inoltre a Paludetto è prevista la costruzione di una chiusa del valore di 60mila euro, cifra coperta per intero dalla Città metropolita-

na sulla base dei vecchi progetti del Piano delle Acque a sua volta licenziato dall'ex Provincia. «I lavori idraulici sono essenziali per proteggere le frazioni e il centro storico», ha spiegato il sindaco Claudio Odorico, «finalmente stiamo dando le risposte che la popolazione si attendeva da tempo». L'avvio dei nuovi impianti di Palù Grande è stata uno dei grandi eventi della Settimana della Bonifica che, organizzata dal consorzio di Bonifica Veneto orientale, che si conclude oggi.

A partire dalle 10 all'implan-

to idrovoro di Sindacale, in Via Canalon 5, la ludoteca Mary Poppins terrà un laboratorio per bambini della scuola dell'infanzia e primaria. Mentre i bambini saranno impegnati, i genitori potranno assistere alle 11 alla ormai tradizionale accensione del mastodontico motore diesel. Seguirà un piccolo aperitivo. L'impianto di Sindacale sarà aperto alle visite dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 18; le accensioni del gruppo diesel avverranno anche alle 16 e alle 18. Qui è inoltre allestita una mostra fotografica sull'alluvione del 1966.

Rosario Padovano



Le idrovore di Palù Grande hanno una portata di 200 mila litri al secondo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GUIDIZZOLO

Irrigazione sicura e abbondante: finiti i lavori al sifone "Nadir"

GUIDIZZOLO Taglio del nastro ieri mattina a Guidizzolo per gli interventi realizzati dal Consorzio di bonifica Garda Chiese alla botte a sifone sul canale Principale in località "Nadir". I lavori, che hanno comportato un investimento complessivo di circa 180 mila euro, sono stati realizzati in soli tre mesi. La finalità dell'opera è quella di migliorare l'efficienza dell'irrigazione e incrementare il grado di sicurezza idraulico. Di questo intervento, in particolare, beneficeranno i cittadini di Guidizzolo e anche le località più a valle.

Pagina 19



Irrigazione sicura e abbondante Finiti i lavori alla botte a sifone "Nadir"

Il presidente del Garda Chiese: "Di questo intervento beneficeranno i cittadini di Guidizzolo ma anche le località più a valle"

SPESA

CIRCA 180MILA EURO

GUIDIZZOLO Taglio del nastro ieri mattina a Guidizzolo per gli interventi realizzati dal Consorzio di bonifica Garda Chiese alla botte a sifone sul canale Principale in località "Nadir". I lavori, che hanno comportato un investimento complessivo di circa 180 mila euro, sono stati realizzati in

soli tre mesi. La finalità dell'opera è quella di migliorare l'efficienza dell'irrigazione e incrementare il grado di sicurezza idraulico.

«Ringrazio il Consorzio Garda Chiese per lo spirito di collaborazione - ha detto il sindaco di Guidizzolo, Stefano Meneghelli aprendo la cerimonia di inaugurazione, inserita tra gli appuntamenti della settimana della bonifica e dell'irrigazione 2017.

«Quando ci viene chiesto e quando ovviamente è possibile - ha aggiunto il presidente del consorzio Gianluigi Zani -

cerchiamo sempre di ascoltare le esigenze dei territori nei quali operiamo. Di questo intervento, in particolare, beneficeranno i cittadini di Guidizzolo e anche le località più a valle».

I lavori hanno riguardato il rifacimento della botte a sifone che attraversa la strada Bredgnazzo, in località Nadir, nella parte sud-ovest del centro abitato. Il canale scorre nella parte sud del centro abitato di Guidizzolo con andamento pensile sul piano campagna e l'attraversamento delle diverse strade che interseca avviene

tramite manufatti chiamati botti a sifone, che sono costituiti da un pozzetto di imbocco a monte, da una canna interrata con funzionamento in pressione e da un pozzetto di sbocco. Il tratto di attraversamento dell'abitato a partire dalla strada Statale Goitese venne realizzato indicativamente negli anni '50 e '60 e comprende sei attraversamenti mediante botti a sifone. Mentre il rivestimento in calcestruzzo è stato oggetto di vari interventi di risanamento e di rifacimento, le botti sono tuttora quelle originarie



Il municipio di Guidizzolo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Il canale scorre nella parte sud del centro abitato di Guidizzolo



VIADANA ECOMUSEO TERRE D'ACQUA

Grande successo per l'evento all'impianto idrovoro

di Lorenzo Costa

SAN MATTEO Partecipato evento all'impianto idrovoro di San Matteo per la presentazione del progetto "Ecomuseo: terre d'acqua fra nuove tecnologie e tradizione", cofinanziato da Regione Lombardia con 6mila euro (pari risorse stanziato dalle altre realtà coinvolte) ed Ecomuseo Terre d'Acqua fra Oglio e Po nell'ambito del bando "Progetti per la valorizzazione di ecomusei riconosciuti".

A rappresentare la Regione l'assessore **Gianni Fava**, mentre per Palazzo di Bagnoil consigliere provinciale **Francesca Zaltieri**; a loro si sono aggiunti sindaci ed amministratori del territorio.

Nel ricco programma della

giornata, visite guidate all'impianto idrovoro, alla foce del fiume Oglio, al ponte di barche, un rinfresco contadino a cura di Slow Food Oglio Po e una cena a cura delle Strade del Vino e dei sapori di Lombardia. Dopo i saluti di amministratori ed esponenti del Consorzio Bonifica Navarolo, gli interventi di **Monica Martelli**, Coordinatore dell'Ecomuseo, **Alessandro Cavallari**, vice sindaco di Viadana - ente capofila - e **Pierluigi Bonfatti Sabbioni**, per la presentazione del progetto, che rilancia il ruolo dell'Ecomuseo a 360 gradi, anche attraverso iniziative didattiche. Un momento cui è seguita la proiezione di un filmato dedicato.

Nel suo intervento, **Giovanni**

Cavatorta, sindaco di Viadana, ha esordito ringraziando «i rappresentanti regionali e gli enti aderenti, Provincia, Comuni di Commessaggio, Gazzuolo, San Martino dell'Argine, Parco Regionale Oglio Sud e il Consorzio di Bonifica Navarolo».

Una sinergia per valorizzare il patrimonio culturale, ambientale, storico enogastronomico: «Altri enti locali e associazioni si sono avvicinati incuriositi dall'attività portata avanti, intuendone l'attrattività e le potenzialità intrinseche incredibili. Un ringraziamento - ha concluso Cavatorta - anche a Monica Martelli, veramente e braccio dell'ecomuseo, a Pierluigi Bonfatti Sabbioni e al vicesindaco Cavallari per l'impegno profuso».

Il sindaco di Viadana Cavatorta: "Attività di elevata attrattiva e dalle potenzialità intrinseche incredibili". Presente anche l'assessore regionale Gianni Fava



Il sindaco Cavatorta



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

SCARICA
LA APP



Una risonanza articolare
innovativa al vostro servizio



I PIÙ DISCUSSI

elo **COMMENTI (91)**

Hera, differenziata: la rivoluzione da Pontelagoscuro al resto della ci

SEGUICI:

[Home](#) [Attualità](#) [Cronaca](#) [Economia](#) [Politica](#) [Provincia](#) [Cultura](#) [Spettacoli](#) [Sport](#) [Rubriche](#) [Lettere](#) [Blog](#)

dom 21 Mag 2017 - 1 visite

Politica | Di [Redazione](#)

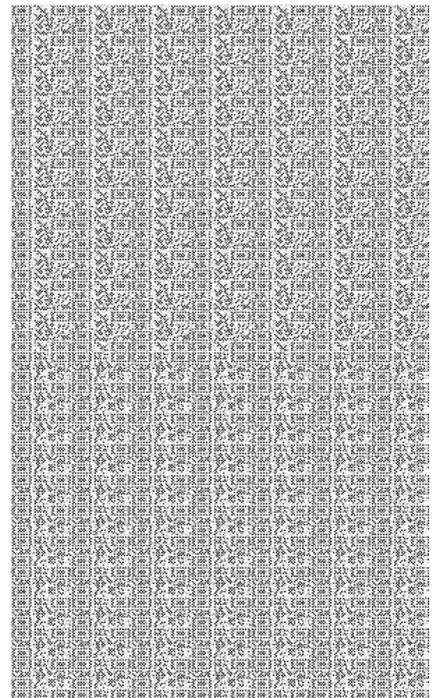
PAROLA DA CERCARE



Ferraresi (M5S): “Incontro positivo con Consorzio per contrasto rischio idraulico”

“Finanziamenti ad hoc, esenzioni, mutui a lunga scadenza: ci faremo portavoce delle proposte in tutte le sedi”

Si è tenuto come da programma definito dal consiglio di amministrazione del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e dopo analogo passaggio con i comuni della provincia, l'incontro informativo tra i vertici consortili e le rappresentanze politiche regionali e nazionali sulle tematiche della sicurezza idraulica e forme di finanziamento di interventi straordinari, indispensabili e ormai indifferibili, per migliorare il grado di sicurezza del territorio ferrarese, oggi compromesso da vari fattori legati allo sviluppo urbanistico, cementificazione, cambiamento climatico ed invecchiamento delle strutture.



Il deputato del M5S Vittorio Ferraresi ha partecipato all'incontro a conferma "del grande interesse e impegno costante del Movimento 5 stelle per la tutela e manutenzione del territorio attraverso azioni di carattere preventivo, che invertano definitivamente il modus operandi di lavorare sul territorio solo con interventi tampone o in fase di emergenza, con costi enormi, dopo che i disastri ambientali si sono consumati".

Già nei primi mesi del 2015 il M5S di Ferrara richiese la convocazione straordinaria della III^o Commissione alla presenza dei vertici del Consorzio Bonifica per la piena comprensione e discussione dell'entità del rischio idraulico sul territorio ferrarese e le possibili soluzioni delle maggiori criticità. "Nulla di concreto purtroppo, in termini di azione politica venne fatto da parte dell'Amministrazione locale", spiega il deputato.

L'incontro di oggi, promosso per riportare con forza l'attenzione della politica all'urgenza di interventi di prevenzione e tutela, fa seguito un documento approvato dal Consiglio del Consorzio Bonifica Pianura di Ferrara lo scorso 24 marzo ed ha aperto un confronto con approfondite valutazioni sulle difficoltà di attuare programmi concreti e stabili di finanziamenti ad opere pubbliche da parte del Governo e sulla proposta del Consorzio di finanziamenti delle opere necessarie attraverso mutui di lunga scadenza, con completa detrazione fiscale. Affrontati nell'incontro anche temi indirettamente collegati alla proposta ma di grande valenza economica quali la completa esenzione Imu sulle idrovore, battaglia sostenuta e riportata recentemente in consiglio dal M5S ferrarese, accise e costi dell'energia elettrica per sostenere l'imponente macchia della bonifica ferrarese.

"Ci faremo quindi portavoce in tutte le sedi e livelli - spiega Ferraresi - di proposte che mirino all'intervento straordinario a favore del contrasto al rischio idraulico mettendo sul tavolo alcune proposte per il raggiungimento di questo obiettivo ricordate in premessa: fondo ad hoc, esenzioni, mutuo. Se ci sarà un appoggio anche della maggioranza Pd si potrà arrivare a mettere in sicurezza un territorio che già a rischio tanto e che, vista la situazione climatica e territoriale, continuerà sempre più a rischiare, e questo non ce lo possiamo più permettere".



Notizie correlate



Secondo 'Aperitivo con la Bonifica'



Un aperitivo con la Bonifica



Bonifica, i consiglieri regionali ferraresi chiedono correttivi ai pagamenti



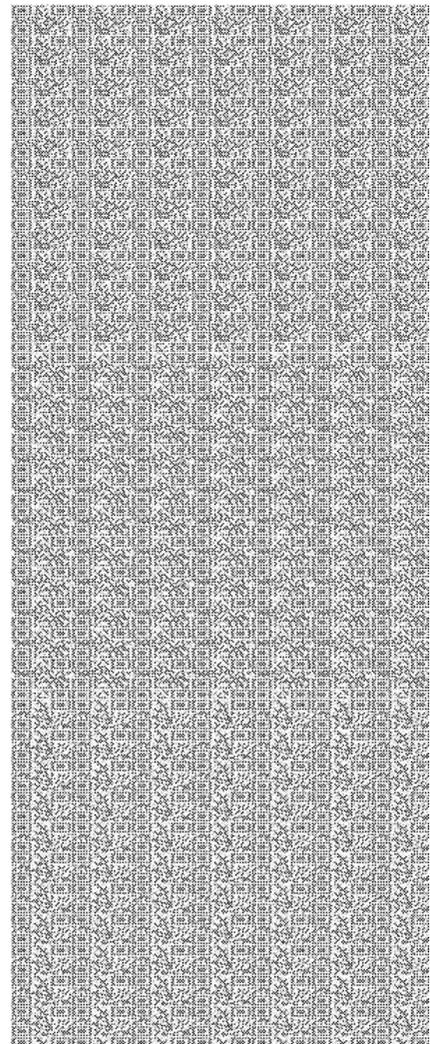
Sicurezza strade, una convenzione per gestire il problema frane

MOSTRA I COMMENTI

Orecchiette **Menu Estivo**
Stuffi di fare da primo, secondo e contorno per zanzare?
Ordinate ora la vostra ZANZARIERA GENIUS originale!
l'estate tornerà anche l'anno prossimo e le zanzare devono pur mangiare qualcuno. Meglio qualcun'altro, no?
Genius GROUP
soluzioni per zanzariere
800 944 797

PUOI DONARE A:

- | | |
|-----------------|--------------------|
| Argenta | Mesola |
| Bondeno | Mirabello |
| Cento | Ostellato |
| Codigoro | Poggio Renatico |
| Comacchio | Portomaggiore |
| Copparo | Renazzo Fidas-Advs |
| Lagosanto | Vigarano Mainarda |
| Massa Fiscaglia | Voghiera |



Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
2/3	Edilizia & Territorio (Sole 24 Ore)	27/05/2017	<i>APPALTI, QUATTRO MESI IN RIBASSO</i>	2
18	Corriere dell'Umbria	22/05/2017	<i>"IL NOSTRO FUTURO PARLA DI IRRIGAZIONE AD ALTA TECNOLOGIA"</i>	4
18/19	Gazzetta di Mantova	22/05/2017	<i>TURISMO IN FATTORIA: IN 25MILA IERI A PER CORTI E CASCINE</i>	6
12	Il Gazzettino - Ed. Venezia	22/05/2017	<i>PIAVON IN SICUREZZA GRAZIE AL CONSORZIO DI BONIFICA</i>	8
2	Nuovo Quotidiano di Puglia - Ed. Lecce	22/05/2017	<i>"IL BILANCIO FIN QUI E' POSITIVO MA ORA PIU' COORDINAMENTO E SINTONIA ASSESSORI-DIRIGENTI"</i>	9
3	L'Avvenire di Calabria	21/05/2017	<i>L'INTERVENTO DI FALCOMATA' SUL CONSORZIO DI BONIFICA</i>	10
10	Il Quotidiano del Sud - Basilicata	20/05/2017	<i>I CANTIERI DELLE VIE BLU PARTIRANNO IL 29 MAGGIO</i>	11
3	La Citta' (Teramo)	20/05/2017	<i>STUDENTI OSPITI DEL CONSORZIO DI BONIFICA</i>	12
32	Gazzetta del Sud - Ed. Catanzaro	19/05/2017	<i>SCOLARI "SCOPRONO" IL LAGO S. ANNA</i>	13
36	Gazzetta del Sud - Ed. Catanzaro	18/05/2017	<i>DALLE STERPAGLIE RIAFFIORANO I RESTI DI UN ALTRO ANTICO MULINO AD ACQUA</i>	14
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Regioni.it	22/05/2017	<i>[SARDEGNA] RISORSE IDRICHE, LA DELEGAZIONE CORSA INCONTRA A OLBIA CARIA PER CONFRONTO SU GESTIONE DE</i>	15
	Gazzettadireggio.Gelocal.it	22/05/2017	<i>PARTE ALLE 9 DI OGGI A RIO SALICETO LA BONIFICA RUN</i>	16
	Ilcittadinoonline.it	22/05/2017	<i>BONIFICA IN VALDICHIANA: INAUGURATA LA SEDE DI TORRITA</i>	17
	Meteoweb.eu	22/05/2017	<i>AMBIENTE: VERSO UN TESTO UNICO PER L'ELIMINAZIONE DELLE NUTRIE</i>	19

Dall'inizio dell'anno promossi 5.676 bandi (-4,2%) per 5,381 miliardi (-18,1%) - Il 20% degli importi promosso in Lombardia

Appalti, quattro mesi in ribasso

Primo quadrimestre in ribasso per il mercato dei lavori pubblici. I 5.676 bandi per 5,381 miliardi promossi da gennaio ad aprile corrispondono a un calo del 4,2% per il numero e del 18,1% per il valore rispetto allo stesso periodo del 2016.

Ad aprile, poi, la flessione è ancora più considerevole: -10,6% per le gare (1.427) e -26,4% per gli importi (1.999 miliardi). Il dato è legato all'entrata in vigore del Codice appalti proprio ad aprile 2015, quando si registrò la corsa delle stazioni appaltanti a svuotare i cassetti di bandi pronti ad andare in gara con le vecchie regole dell'appalto integrato e del prezzo più basso.

STAZIONI APPALTANTI

Secondo i dati dell'osservatorio Cresme Europa Servizi, le amministrazioni comunali si confermano al primo posto con più bandi ma meno ricchi. Nei primi quattro mesi del 2017 i municipi hanno indetto 3.582 procedure (+3,3%) per 1,586 miliardi (-16,7%). Ridotta capacità di spesa in opere pubbliche anche per le aziende speciali che hanno promosso 425 gare (-9,2%) per 722 milioni (-56,5%).

Numeri ancora peggiori per l'Anas, che ha pubblicato 92 appalti (-44,9%) per 152 milioni (-58,7%). Le Ferrovie hanno mandato in gara solo 48 opere (-23,8%) ma che hanno totalizzato ben 714 milioni (+113%).

Stesso andamento per l'edilizia sanitaria con 217 bandi (-10%) per 684 milioni (+61%). Male invece l'edilizia abitativa con 140 avvisi (-23,5%) per 123 milioni (-24,5%).

CLASSI D'IMPORTO

Solo due maxibandi oltre i 50 milioni in meno (da 14 a 12) ma con un saldo negativo di ben 500 milioni (1,499 miliardi, -25%) rispetto al primo qua-

FRENANO ANAS E FERROVIE

Numero e importo dei bandi di lavori

	Gen-Apr 2016		Gen-Apr 2017		Variazione %	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Amministrazioni Centrali	157	266.972.894	210	107.690.008	33,8	-59,7
Amministrazioni territoriali	5.445	5.461.334.405	5.145	4.120.533.397	-5,5	-24,6
Comuni	3.468	1.906.032.393	3.582	1.586.838.809	3,3	-16,7
Province	410	307.463.303	285	347.913.165	-30,5	13,2
Regioni	91	125.979.967	95	59.387.158	4,4	-52,9
Aziende speciali	468	1.660.667.291	425	722.944.258	-9,2	-56,5
Sanità pubblica	241	424.864.176	217	684.169.477	-10,0	61,0
Edilizia abitativa	183	163.613.384	140	123.453.371	-23,5	-24,5
Università	69	76.879.495	56	146.817.667	-18,8	91,0
Comunità montane e Unioni dei Comuni	144	24.401.123	86	16.872.884	-40,3	-30,9
Enti per l'industria	19	39.118.864	10	3.255.865	-47,4	-91,7
Consorzi di bonifica e miglioramento fondiario	28	26.673.760	69	91.298.647	146,4	242,3
Enti di Previdenza	7	11.955.010	22	11.215.744	214,3	-6,2
Imprese a capitale pubblico	303	809.680.683	288	1.137.664.280	-5,0	40,5
Anas	167	369.607.462	92	152.679.616	-44,9	-58,7
Società miste Anas	-	-	3	6.239.471	-	-
Concessionari gestori rete autostradale	41	75.168.291	124	211.098.667	202,4	180,8
Ferrovie	63	334.075.105	48	714.740.405	-23,8	113,9
Altri enti	12	23.479.521	11	4.663.730	-8,3	-80,1
TOTALE	5.924	6.573.422.513	5.676	5.381.767.160	-4,2	-18,1

Fonte: CREMSE Europa Servizi

drimestre del 2016. Non sono solo le grandi opere a mancare all'appello ma anche i bandi di classi inferiori: -14,3% per i valori degli appalti tra 15 e 50 milioni, -18% per gli avvisi tra 5 e 15 milioni, -23% tra uno e cinque milioni.

Unica eccezione la classe di piccoli lavori tra 500mila euro e un milione che cresce del 2,4% per i bandi (521) e del 2,8% per i valori (377 milioni).

REGIONI

Il 20% degli importi dei lavori pubblici va in gara in Lombardia. Con 1.167 appalti per 1,018 miliardi, infatti, la Lombardia guida la classifica per regioni: crescono sia le gare (+15%) che i valori (+3%).

Al secondo posto si piazza la Toscana con 428 avvisi (+6%) per 789 milioni (+11%). Seguono la Sicilia con 376 appalti (-18%) per 561 milioni

(+236%) e il Veneto con 480 gare (+15%) per 549 milioni (+54%).

CONCESSIONI

Nel primo quadrimestre del 2017 sono state 45 le gare rilevate per concessioni di esecuzione e gestione (dati Oice), di cui 35 con valore noto per 2.620.156.656 euro (nel 2016 41 gare, di cui 32 con valore noto per 228.091.942 euro).

Nel mese di aprile le gare per concessioni di esecuzione e gestione sono state 8, tutte con valore noto per 117.178.285 euro (nel mese di aprile 2016 rilevate 11 gare, di cui 9 con valore noto per 74.772.713 euro).

Nei primi quattro mesi del 2017 le gare rilevate per appalti integrati sono state 23, di cui 22 con valore noto per 450.854.833 euro (nel 2016 erano state 298 le gare, di cui

296 con valore noto per 2.023.837.771 euro).

TOP TEN

Il mese scorso la gara più importante è stata quella del Cociv per l'affidamento dei lavori di realizzazione delle opere civili e di linea e relative opere connesse da pk 16+275,50 a pk 19+700 della Tratta Av/Av Terzo Valico dei Giovi, lotto Val Lemme (263 milioni). Proprio la scorsa settimana è uscito un altro bando per l'Alta velocità ferroviaria, lotto Castagnola (si veda il pezzo sotto).

Opere ferroviarie protagoniste anche con il bando di Rfi che appalta per 221 milioni l'esecuzione dei lavori di raddoppio della linea ferroviaria Palermo-Catania, nella tratta Bicocca-Catananuova, tra la stazione di Bicocca (inclusa) e Catananuova (esclusa) compre-

sa la progettazione esecutiva.

L'amministrazione provinciale di Vicenza assegna invece i servizi di facility management, di manutenzione immobili e impianti, guardiania e vigilanza per il periodo 2017-2022 di immobili di amministrazioni non sanitarie della Regione Veneto.

I tre lotti hanno importi di 73, 66 e 53 milioni.

Di rilievo anche la procedura di dialogo competitivo finalizzato ad un partenariato pubblico privato dell'Azienda ospedaliera di Careggi per la progettazione, realizzazione, fornitura, manutenzione e gestione operativa del nuovo blocco operatorio, della diagnostica per immagini e dei collegamenti verticali presso il Cto, comprensivi di fornitura di servizi connessi all'utilizzo dell'opera stessa, presso Aouc. L'avviso vale 36,6 milioni. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOPRA IL MILIONE

Numero e importo aggiudicazioni di lavori pubblici di importo superiore a un milione di euro, per committenti

	2015		2016		Variazione %		Gen-Apr 2017		Variazione %	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Amministrazioni Centrali	143	2.596.086.245	73	858.616.731	-49,0	-66,9	34	1.599.613.707	47,8	901,4
Amministrazioni territoriali	1.832	8.062.004.055	1.343	7.473.076.949	-26,7	-7,3	361	2.049.562.264	-25,4	-48,6
Comuni	999	3.576.042.907	621	2.647.022.588	-37,8	-26,0	156	780.025.103	-32,5	-0,7
Province	87	392.002.246	93	433.300.738	6,9	10,5	19	185.620.077	-29,6	102,5
Regioni	16	73.574.169	31	523.179.305	93,8	611,1	15	91.273.682	-28,6	-94,1
Aziende speciali	284	1.348.304.719	290	1.915.672.823	2,1	42,1	85	578.447.035	-13,3	-27,0
Sanità pubblica	152	891.569.304	92	818.095.803	-39,5	-8,2	22	109.275.156	-45,0	-72,9
Edilizia abitativa	57	186.796.750	43	291.172.546	-24,6	55,9	-	-	-	-
Enti di Previdenza	8	19.285.502	7	14.797.684	-12,5	-23,3	1	2.966.729	-	-
Imprese a capitale pubblico	381	5.235.530.303	351	6.034.628.054	-7,9	15,3	57	633.833.747	-60,1	-38,5
Anas	167	1.498.665.775	133	888.545.930	-20,4	-40,7	16	224.950.520	-75,4	-19,8
Società miste Anas	2	4.205.212	3	1.919.319.982	50,0	45.541,5	-	-	-	-
Concessionari gestori rete autostradale	30	228.830.244	71	251.224.575	136,7	9,8	21	111.562.755	50,0	103,9
Ferrovie	161	3.373.217.580	117	2.809.260.924	-27,3	-16,7	12	221.557.228	-78,2	-65,1
Altri enti	5	15.181.587	7	27.268.975	40,0	79,6	2	3.452.318	100,0	127,9
TOTALE	2.369	15.928.087.692	1.781	14.408.388.393	-24,8	-9,5	455	4.289.428.765	-30,1	-17,2

Fonte: CRESME Europa Servizi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Intervista a Massimo Manni, presidente del consorzio Tevere - Nera che stila il bilancio della "Settimana della bonifica" appena conclusa

“Il nostro futuro parla di irrigazione ad alta tecnologia”

di Massimo Colonna

► TERNI - “La settimana della bonifica è stata molto utile, sia a promuovere le mille attività del consorzio, sia ad ascoltare le esigenze del territorio. E ora ci prepariamo alle prossime sfide, che si chiamano agricoltura e irrigazione di precisione”. Così Massimo Manni, presidente del Consorzio di Bonifica Tevere Nera, chiude i lavori degli eventi organizzati in città e nel comprensorio proprio in occasione della “settimana della bonifica”, promossa a livello nazionale.

Quali sono i lavori più importanti che il Consorzio sta portando avanti?

“Al momento quello relativo alla salvaguardia del fiume Nera nell'area tra Terni e Narni, per un valore di circa 27 milioni, e quello al fosso di Stroncone, per oltre 3 milioni. Si tratta dei due interventi

principali, ma nel frattempo stiamo ragionando anche su altri fronti. In particolare per il rifacimento e il potenziamento dell'impianto di irrigazione, che al momento copre 2.800 ettari. Puntiamo a renderlo migliore anche sotto il profilo dell'efficiamento energetico. L'obiettivo è ridurre drasticamente i costi di manutenzione e soprattutto fornire risposte puntuali agli agricoltori”.

Perché l'ammodernamento delle tecnologie è così importante?

“Il futuro parla di irrigazione e agricoltura di precisione. Ed è proprio in quella direzione che ci stiamo muovendo. L'irrigazione di precisione in particolare permette di poter lavorare senza sprechi di acqua o comunque con una forte ottimizzazione. Questo fattore dà poi il via ad una serie di risparmi a catena, virtuosi per tutte le parti coinvolte. Di pari passo c'è anche il discor-

so dell'agricoltura di precisione, ossia quella calcolata tramite le più moderne tecnologie, come i droni per esempio. Sta diventando sempre più una realtà e studi fatti anche da economisti agrari ci dicono che porta ad una riduzione di costi, a maggiori redditi, a un utilizzo più puntuale dei prodotti. Anche su questo fronte siamo pronti a muoverci e di sicuro saranno due temi centrali per la programmazione nostra e nazionale del prossimo futuro”.

Che bilancio fa della Settimana della bonifica?

“E' stata molto utile ed efficace. Ci ha permesso di far conoscere meglio le attività del consorzio non solo quando ci sono criticità, ma soprattutto nella prevenzione, che è uno dei nostri più importanti impegni. E poi ci ha fornito l'occasione di poter ascoltare la voce del territorio, i tanti agricoltori che abbiamo incontrato nei diversi eventi. Abbia-

mo già programmato altre serie di incontri, proprio per avere sempre più un contatto diretto con gli utenti”.

Oltre ai grandi lavori, quali altri piani avete per il prossimo futuro?

“Stiamo ragionando per intercettare fondi di tipo europeo, ministeriale e regionale. In programma c'è la manutenzione ordinaria nei torrenti Serra, Tescino e Rio per 350mila euro tramite finanziamento della Regione. Poi lavori urgenti per la rimozione di alberi lungo il Nera e il fosso Sordo, con 71mila euro ancora dalla Regione, lavori sul bacino irriguo del Tevere per oltre due milioni tramite il ministero, i 10 milioni Psr regionali per l'impianto di irrigazione a pioggia nel bacino del Nera, 2 milioni dal Programma di sviluppo rurale nazionale e dal ministero per gli invasi irrigui sul bacino del Nera e 3 milioni ancora dal Psm e da Roma per opere di adduzione nel bacino del Tevere”. ◀



"In cantiere grandi opere ma anche tanti piccoli lavori"

Massimo Manni
Presidente
del consorzio
di bonifica
Tevere - Nera



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

IL VENTENNALE

Turismo in fattoria: in 25mila ieri a Per corti e cascine

Il bel tempo ha permesso agli appassionati di turismo rurale di passare una giornata all'insegna della campagna grazie all'iniziativa del Consorzio agriturismo mantovano, *Per corti e cascine*, che ha festeggiato in grande stile la 20ª edizione, con oltre 25mila presenze nelle 61 fattorie.

Nei sei circuiti distribuiti in provincia e oltre, grande successo per la biodiversità vegetale e animale riscoperta dai contadini e riproposta ai consumatori, sempre più attenti a qualità e genuinità dei prodotti. Premiate le aziende agricole che hanno saputo reinventarsi. Numerosi i pullman dal veronese e dal milanese, anche grazie alla promozione operata dal Consorzio nell'ambito dei mercati contadini gestiti a Milano. Le mappe edite per l'occasione hanno costituito una preziosissima guida alla scoperta delle campagne mantovane, ma rimangono un utile strumento da conservare per future occasioni di gite fuori porta alla scoperta delle risorse produttive e paesaggistiche locali.

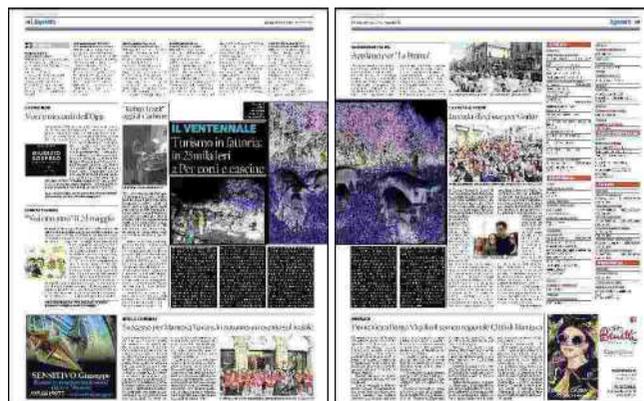
In occasione di *Per corti e cascine* i visitatori hanno affollato l'allevamento di lama e alpaca di Castiglione delle Stiviere, passeggiando in compagnia di questi docili animali; l'azienda Jenny Green di Piacenza alla scoperta dei profumi e delle potenzialità dell'olfatto; l'azienda Brado e le Strie dove si è conosciuta da vicino la coltivazione di grani antichi, Senatore Cappelli, Gentil Rosso per produrre di pane e pasta fresca. Gli agri-birrifici Cascina Roveri a Olfino, l'azienda biologica Bottarelli di Canneto e il Luppolaio a Castel Goffredo sono stati meta dei partecipanti interessati alla filiera corta della birra, a testimonianza del crescente consumo di birra agricola e dell'orientamento delle aziende a questa nuova produzione connessa al territorio. Notevole interesse come sempre

per la zona risicola, con l'azienda Porcalora e il suo allevamento di maiali al pascolo, e la new entry Ghellere, un tuffo nel profumo delle zagare fiorite e nel mondo degli agrumi in territorio veronese ma vicino a Mantova.

I caseifici famigliari hanno raccolto come sempre il favore di molti, come il Forte d'Attila, Prussian, le caprette dell'allevamento l'Alba di Marcaria con il gelato a base di latte di capra e Boaria Bassa a Castel d'Ario. Nell'Oltrepò, molti hanno raggiunto l'allevamento di struzzi De Padova a Suzzara, Corte Villoresi dove nel pomeriggio in tanti sono saliti a cavallo per la prima volta e a La Golena dove i bambini si sono cimentati con i genitori nei giochi di una volta nella corte.

Gli impianti idrovori aperti hanno permesso, grazie alla collaborazione con i consorzi di bonifica, di conoscere dall'interno queste imponenti opere idrauliche ed architettoniche così strategiche per il nostro territorio.

«L'obiettivo di *Per corti e cascine* e delle giornate di fattorie a porte aperte - sottolinea Boschetti, direttore del Consorzio agriturismo - è richiamare l'attenzione sull'agricoltura reale e sulla vera fonte del cibo, che non è la scienza, ma la terra e il lavoro agricolo».





**Per corti
e cascine
a Porcalora
(a destra) e
a Forte d'Attila**

CEGGIA Si è provveduto a risezionare l'alveo del canale e ricostruire la scarpata sinistra Piavon in sicurezza grazie al Consorzio di bonifica

Maurizio Marcon

CEGGIA

Sono ancora vivi i ricordi delle ultime due tremende piene del Piavon, il 17 marzo del 2011 e a fine gennaio 2014, quando il capoluogo rischiò di andare sotto acqua. C'era quindi tanta gente in centro civico per la presentazione dei lavori di messa in sicurezza eseguiti dal Consorzio di bonifica in collaborazione con il Comune. L'ingegner Giulio Pianon ha illustrato sia gli interventi tecnici di scavo dell'alveo e di

rialzo delle arginature e dei muretti, sia la pianificazione degli interventi di messa in sicurezza a scala di bacino. «In sostanza - ha detto Pianon - nel tratto urbano si è provveduto al risezionamento dell'alveo del canale, alla ricostruzione della scarpata sinistra, alla ricostruzione in cemento armato del muro di difesa elevandolo a quota idonea: a sinistra per l'intera lunghezza, e a destra nel tratto compreso tra ponte della provinciale e passerella pedonale. Successivamente con un intervento di somma urgenza è stato ricostruito il

tratto per metri 60 monte del ponte ricavando anche lo spazio per dare continuità al percorso ciclopedonale Cessalto-Ceggia». «Infine - ha concluso Pianon - il Consorzio ha ultimato anche i lavori di adeguamento in quota del tratto di muro in destra, tra la passerella pedonale e il ponte della statale 14 provvedendo alla sistemazione della scarpata e della muratura in mattoni a faccia a vista, con messa in evidenza delle originarie scalette di accesso al corso d'acqua».

© riproduzione riservata



L'INTERVISTA

Michele Mazzarano, presidente del gruppo Pd in Consiglio regionale

«Il bilancio fin qui è positivo ma ora più coordinamento e sintonia assessori-dirigenti»

● Michele Mazzarano, capogruppo Pd: qualcosa da rivedere nel governo Emiliano, in termini di approcci e di priorità, forse c'è.

«La legislatura è davanti a un tornante fondamentale. È passato il tempo sufficiente per il rodaggio, in cui bisognava magari fare i conti con inesperienza diffuse: ora s'apre una fase in cui c'è bisogno di maggior concentrazione e capacità di mirare gli obiettivi. Il rendiconto è fin qui positivo, perché il valore di alcuni provvedimenti è strategico, alcuni valgono una legislatura: penso al Red, alla riforma dei Consorzi di bonifica e alla legge sugli accreditamenti socio-sanitari. Settori che richiedevano da anni riforme profonde. Ora c'è bisogno di una regia più politica su tutti i provvedimenti, di un maggior coordinamento e di una marcia in più. Dobbiamo essere più esigenti con noi stessi».

Innanzitutto nel metodo: Emiliano predica partecipazione, ma nella maggioranza si registrano solo mugugni sulla scarsa condivisione delle scelte. Ci vuole molto più d'una registrata, non crede?

«Negli ultimi mesi abbiamo migliorato il metodo di lavoro in Consiglio, per esempio con il coordinamento dei capigruppo, dando ordine e linearità ai lavori e massima coesione su alcuni provvedimenti. Ora lo stesso sforzo va fatto nell'azione di governo, con un maggior coordinamento, una più forte sintonia tra assessori e direttori di Dipartimento e un gioco di squadra più pronunciato».

Michele Mazzarano, tarantino, è presidente del gruppo Pd in Consiglio regionale. All'ultimo congresso del partito ha sostenuto Michele Emiliano



Se qualcosa è andato storto, faccia degli esempi.

«Non voglio trovarmi più nella situazione imbarazzante di andare in Commissione o in Consiglio e vedere che non c'è sintonia tra consiglieri che propongono un disegno di legge e assessori al ramo, o peggio ancora una distonia tra assessore e direttore di Dipartimento».

Ma un rimpasto di giunta aiuterebbe?

«La discussione va sicuramente approfondita. Il gruppo Pd ha cominciato, i capigruppo anche, ma bisogna proseguire. E non è un confronto attraversato dalle ansie dei singoli, ma dallo sforzo corale di migliorare le cose, col massimo della maturità, dando come gruppo Pd un apporto fondamentale in

una logica di insieme e senza imporre soluzioni. Tenendo presente che bisogna aspettare che la dichiarata disponibilità di Emiliano si traduca nella sua autonomia iniziativa».

Il rimpasto dovrà soddisfare le istanze di gruppi consiliari e singoli territori, però.

«È quasi implicito che se si mette mano alla giunta bisogna colmare vuoti di rappresentanza a partire da Taranto, che mi auguro possa avere un assessore con una delega molto in linea con i problemi del territorio».

Oltre il metodo, però, non ritiene che - al netto delle visioni di lungo periodo sulla decarbonizzazione e delle misure sociali come il Red - manchi

«**Siamo a un tornante fondamentale Rifiuti, urbanistica e sviluppo economico e settori dove accelerare**»

una visione complessiva del governo pugliese?

«Emiliano e la sua leadership hanno uno stile particolare, il che però non vuol dire che manchi una strategia di insieme. Questa legislatura ha un'identità definita, che guarda in modo particolare ai temi ambientali, al rispetto del territorio contro le prevaricazioni neo-centralistiche statali, con un occhio di riguardo nei confronti della povertà. Quest'ultimo è diventato un tema prioritario della battaglia politica e dell'azione delle istituzioni, ed Emiliano sta provando a interpretare quest'idea».

Ma ambiente e Red non bastano...

«Su sviluppo economico e infrastrutture bisogna dispiegare

i fondi europei del Por 2014-2020 e sbloccare la disponibilità di cassa delle risorse del Patto Puglia. Ma se guardiamo a come vengono predisposti i bandi per il turismo, si capisce che la Puglia prova ad avanzare, rispetto ai grandi successi già registrati, con misure che premiano la destagionalizzazione. Anche il Psr mette in campo nuove misure per valorizzare i percorsi enogastronomici. Piccoli passi che danno il segno di una strategia d'insieme».

Ma se c'è un problema di metodo e coordinamento, finora gli effetti negativi in quali settori si sono manifestati?

«Sui temi dell'urbanistica spesso i Comuni vanno in sofferenza per norme che finiscono per mettere la mordacchia. E ci sono aspetti che riguardano la legislatura sull'ambiente che hanno bisogno di un ulteriore approfondimento».

Il colpo d'acceleratore, ora, su quali dossier dev'essere?

«Rifiuti e urbanistica. Ma anche sviluppo economico, che dev'essere forse più attento alle istanze territoriali: spesso si lamenta uno scollamento, bisogna allora mettere di più l'orecchio a terra. Emiliano in tal senso è un esempio, e dovrebbe esserlo per tutti gli assessori: sa costruire il governo ascoltando».

Sarebbero opportune delle sedi di confronto stabili?

«Serve che la maggioranza si confronti con i singoli assessori, avendo la possibilità di approfondire il programma di ogni assessore, per essere coinvolti e dare suggerimenti».

F.G.G.



L'intervento di Falcomatà sul Consorzio di Bonifica

«La Città metropolitana tiene in altissima considerazione il Consorzio di Bonifica "Bir" che negli anni si è distinto per importanti interventi di ingegneria idraulica, opere irrigue, civili e di difesa del suolo», questo l'intervento del sindaco Giuseppe Falcomatà.



Il sindaco Falcomatà



Lo ha assicurato Braia I cantieri delle Vie Blu partiranno il 29 maggio

POTENZA - L'apertura dei cantieri di forestazione e l'attività dei lavoratori delle «Vie Blu» avverrà in Basilicata lunedì prossimo, 29 maggio: la conferma in una riunione con l'assessore regionale Luca Braia. «Sono in via di risoluzione nei prossimi giorni - si legge in una nota - le criticità relative alle aree programma, è disponibile l'avviso per la *short list* attraverso cui sarà effettuata la riassunzione degli addetti da impiegare nel progetto Vie Blu sul sito del Consorzio di bonifica Bradano e Metaponto».

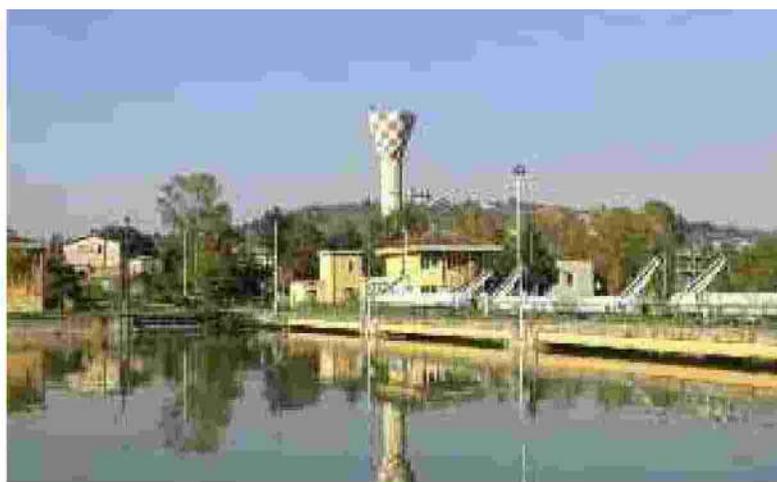


TERAMO IN OCCASIONE DELLA SETTIMANA NAZIONALE DELL'IRRIGAZIONE

Studenti ospiti del consorzio di bonifica

TERAMO - Grande successo dell'iniziativa di far partecipare alla Settimana Nazionale della Bonifica e della Irrigazione gli Istituti Di Poppa Rozzi (Istituto Agrario) e l'Istituto per Geometri "Carlo Forti" di Teramo. Nelle due giornate di mercoledì scorso e ieri molto si è dibattuto dell'importanza dell'irrigazione per la nostra agricoltura e per l'economia in genere. «I ragazzi hanno ascoltato i nostri tecnici e potuto osservare dal vivo come è organizzato il Consorzio - si legge in una nota del Consorzio di Bonifica - In tanti non conoscevano proprio il ruolo e l'importanza che riveste tale Ente

per l'economia e l'ambiente. E' stato proiettato un video interessante che fa capire la necessità di mantenere il territorio con interventi preventivi e non solo per riparare i danni causati da incuria dei nostri corsi d'acqua. Il Presidente **Tito Pulcini** ha fatto esplicita richiesta all'Assessore all'agricoltura **Dino Pepe** che ha aperto i lavori mercoledì, di predisporre e finanziare un piano, in sinergia con l'Assessorato all'Ambiente della regione Abruzzo, che possa prevedere interventi importanti per il nostro territorio come già in altre Regioni viene fatto».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Gli alunni delle elementari di Isola Capo Rizzuto in visita al bacino irriguo

Scolari "scoprono" il lago S. Anna

L'invaso gestito dal Consorzio di bonifica fornisce acqua ai campi

Raffaele Muraca
ISOLA CAPO RIZZUTO

Nell'ambito della settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione, gli alunni della terza elementare dell'Istituto comprensivo "Karol Wojtyła" di Isola Capo Rizzuto, hanno fatto visita al bacino idrico del lago di Sant'Anna. Il Consorzio di bonifica "Ionio Crotonese" e l'insegnante Franca Maria Sacco, hanno promosso questa iniziativa per far conoscere l'importanza e le finalità del lago. Attraverso termini e riferimenti adeguati a bambini di 8 anni, gli ingegneri Gagliardi e Ferlaino e i geometri Perazza e Romeo hanno spiegato come il lago Sant'Anna rappresenti una



Sant'Anna. Gli scolari durante la visita guidata al bacino idrico

preziosa fonte di approvvigionamento idrico per i terreni agricoli di Isola Capo Rizzuto, che specie durante l'estate patiscono l'assenza di piogge naturali.

Per rendere consapevoli i bambini circa le dimensioni del lago è stato fatto l'esempio di "una vasca pari a 150 stadi di calcio", che permette loro di man-

giare ed ai loro genitori di lavorare. Nella stessa area poi, in compagnia delle Guardie Forestali, capitanate da Salvatore Guarino, i bambini del "Wojtyła", hanno inoltre potuto ammirare alcune specie faunistiche: un ariete, conigli, tartarughe e cincillà.

Ad accompagnare le tre classi di terza elementare sono state le insegnanti Maria Francesca Sacco, Ivana Sacco, Giuseppina Manfreda, Maria Francesca Bonfiglio, Giovanna Lamanna, Domenica Foresta, Antonella Minervino ed Elisa Fiore. Il presidente del consorzio "ionio Crotonese" Roberto Torchia e l'intera sua squadra hanno ringraziato la scuola Wojtyła, guidata dal dirigente Nicola Armignacca, complimentandosi inoltre con i bambini per la loro capacità di attenzione. ◀





Località Mellace. Ecco i ruderi dell'antico mulino ad acqua che si spera di poter recuperare e rendere fruibile ai visitatori

In località Mellace non distante dal centro di Filadelfia

Dalle sterpaglie riaffiorano i resti di un altro antico mulino ad acqua

Si trova in un terreno privato e risalirebbe alla fine dell'Ottocento

Antonio Sisca
FILADELFIA

Un'altra importante scoperta che riguarda il patrimonio culturale e artistico di Filadelfia è stata effettuata di recente. In località Mellace, a soli due chilometri dal centro urbano, sono stati rinvenuti, in una proprietà privata, a ridosso di un precipizio, i ruderi di un antico mulino ad acqua.

La scoperta ha suscitato l'interesse dell'Istituzione comunale Castelmonardo, presieduta da Vito Rondinelli, che tre anni fa ha varato il progetto cui è stato dato il nome "La via dei mulini", e della Pro loco. I due enti, dopo avere preso contatti con la famiglia Serrao, proprietaria del terreno dove si trova il mulino, hanno proceduto a liberarlo grazie all'intervento di alcuni volontari coadiuvati dagli operai del Consorzio di bonifica dalle erbacce e dai rovi che lo avevano sepolto.

La struttura, nonostante il tempo e l'usura, è in buone condizioni. Secondo gli esperti, sarebbe entrata in funzione nell'Ottocento e sarebbe rimasta attiva fino agli inizi del Novecento. Sicuramente, veniva utilizzata dai contadini della zona e della frazione Montesoro che periodicamente portavano il grano per la macina. Dell'esistenza di questo mulino non esistevano, però, memorie né scritte, né, a quanto pare, orali. Della scoperta è stata anche avvisata la Soprintendenza regionale ai Beni culturali e archeologici che dovrà pronunciarsi sull'importanza dal punto di vista storico e archi-

Area ripulita da "Istituzione Castelmonardo", Consorzio di bonifica e volontari Pro loco

Il progetto

In attesa dei fondi della Regione

● Il progetto "La via dei mulini" è nato nel 2013 per volontà dell'amministrazione comunale e dell'Istituzione Castelmonardo con lo scopo di creare un sito a fini turistici. Grazie al consenso dei proprietari, è stato possibile riportare alla luce e rendere funzionante il mulino di località Prantari; nei pressi di quello restaurato a ridosso del fiume, ne sono stati scoperti altri tre per recuperare i quali servono ingenti somme. Da qui, l'idea di predisporre un progetto, denominato la "Via dei Mulini", per concorrere ai bandi della Regione.

tettonico che il mulino riveste.

Visto, però, che il mulino appartiene a un privato cittadino, bisognerà vedere se sia possibile, con il consenso del proprietario, intervenire e riportarlo al suo antico splendore così com'è stato fatto con quello in località Prantari che grazie all'intervento di alcune maestranze locali è tornato a essere funzionante, diventando un'attrattiva per le scolaresche e i villeggianti che in estate vengono a Filadelfia per trascorrere le vacanze.

Quello scoperto di recente in località Mellace si trova in una zona completamente diversa rispetto ai tre scoperti a Prantari, ad appena due chilometri dal centro urbano, ma, ugualmente importante per puntare a rilanciare la cittadina di Filadelfia dal punto di vista turistico, soprattutto se decollerà l'idea di realizzare a Castelmonardo il parco archeologico. ◀



home

news

dalleRegioni

cerca

contatti

mappa

rubrica

webmail

riservata

informazioni

conferenze

comunicati stampa

newsletter

rassegna stampa

inParlamento

agenda

Riforme

Economia

UE-Esteri

Territorio

Ambiente-Energia

Cultura

Sanità

Sociale

Scuola-Lavoro

Agricoltura

Attività produttive

Protezione civile

Agenda digitale

Migrazioni

Turismo



[Comunicato stampa Giunta regionale Sardegna]



RISORSE IDRICHE, LA DELEGAZIONE CORSA INCONTRA A OLBIA CARIA PER CONFRONTO SU GESTIONE DELL'ACQUA IN AGRICOLTURA

venerdì 19 maggio 2017

La delegazione dell'Esecutivo della Corsica, in visita in questi giorni in Sardegna, ha fatto tappa a Olbia dove ha incontrato l'assessore dell'Agricoltura, Pier Luigi Caria, e il presidente del Consorzio di bonifica della Gallura, Marco Marrone. L'appuntamento olbiese arriva all'indomani della firma, tra l'assessore dei Lavori pubblici, Paolo Maninchedda, e il presidente dell'Office d'Equipement hydraulique della Collettività di Corsica, Saveriu Luciani, del protocollo d'intesa che istituisce un gruppo di lavoro permanente per condividere le buone pratiche e sviluppare azioni congiunte nella gestione delle risorse idriche. Nell'incontro di questa mattina, tenuto nella sede della ex Provincia di Olbia-Tempio, la delegazione si è mostrata molto interessata a conoscere le tecniche messe in campo dalla Sardegna nella distribuzione dell'acqua per uso agricolo nelle campagne e gli interventi maturati negli anni sulla gestione dei momenti di criticità e siccità. Dal faccia a faccia è emerso che la capacità di invasamento di tutta la Corsica equivale a quella che può gestire la sola Gallura con la diga del Liscia.

"I delegati corsi sono rimasti stupiti su come monitoriamo il consumo idrico nelle aziende agricole, su come gestiamo e invasiamo le acque, e soprattutto su come riusciamo a monitorare costantemente, ogni mese, le quantità disponibili nelle dighe". Lo ha detto Caria che ha aggiunto: "Come Regione stiamo lavorando per migliorare le infrastrutture di collegamento e distribuzione delle acque reflue per uso agricolo. Si tratta di un percorso innovativo che mette assieme interessi agricoli e di tutela ambientale. Proprio su quest'ambito, a breve, inaugureremo un nuovo impianto che metterà la Sardegna, e in particolare la Gallura, ai primi posti sul piano nazionale della gestione dei reflui".

Per acque reflue si intendono quelle depurate dagli impianti cittadini e poi riutilizzate in ambito agricolo in un rapporto di 1 a 1 tra acqua grezza sorgiva e acqua reflua depurata.

Durante l'iniziativa di oggi si sono gettate anche le basi, col fine di favorire lo scambio di conoscenze ed esperienze, per un incontro tra gli assessori dell'Agricoltura delle due Isole, da organizzare prossimamente in Corsica.

Mi piace 0

Condividi

Tweet

G+ 0

in Share

Stampa

Email

Regioni.it

Iscriviti

Puoi ricevere via e-mail nei giorni feriali l'aggiornata newsletter Regioni.it, che pubblica documenti e notizie sul sistema delle autonomie e delle regioni.

Per iscriverti [clicca qui](#)

Aggiornati anche su Facebook cliccando "mi piace" sulla pagina FB di Regioni.it

Oppure segui @regioni_it su Twitter

Seminari Cinsedo

feed RSS

widget

Scarica APP



CINSEDO - Centro Interregionale Studi e Documentazione - Via Parigi, 11 - 00185 Roma - P.IVA 02152301004 - Responsabile sito: Giuseppe Schifini - privacy

Utilizziamo i cookies per rendere unica la tua esperienza sul sito. Continuando la navigazione accetti l'utilizzo dei cookies

Accetto

Maggiori Informazioni

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie [OK](#)

QUOTIDIANI LOCALI | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV



VERSIONE DIGITALE

SEGUICI SU



Cerca nel sito



HOME CRONACA SPORT TEMPO LIBERO ITALIA MONDO FOTO VIDEO RISTORANTI ANNUNCI LOCALI PRIMA

Sei in: HOME > SPORT > PARTE ALLE 9 DI OGGI A RIO...

PODISMO

Parte alle 9 di oggi a Rio Saliceto la "Bonifica Run"

RIO SALICETO. Si disputa questa mattina alle ore 9 a Cà de Frati l'edizione 2017 del "Bonifica Run-Correre tra Cielo, Terra e Acqua". La gara podistica competitiva si sviluppa sui 10 chilometri e si...

21 maggio 2017

RIO SALICETO. Si disputa questa mattina alle ore 9 a Cà de Frati l'edizione 2017 del "Bonifica Run-Correre tra Cielo, Terra e Acqua".

La gara podistica competitiva si sviluppa sui 10 chilometri e si svolgerà sugli argini delle casse di espansione del Cavo Tresinaro. La manifestazione che prevede anche un percorso non-competitivo lungo 3,9 chilometri è organizzata dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, dal gruppo podistico CTL di Bagnolo, dalla Lega Atletica Uisp e dal Comune di Rio Saliceto. La gara è valida per il Trofeo De Pietri Arti Grafiche. Nella passata edizione vittorie di Daniel Gallinari (Sintofarm Atletica) e Isabella Morlini (portacolori dell'Atletica Reggio) che precedettero rispettivamente Marcello Morandi (Fratellanza Modena) e Fiorenza Pierli (Corradini Rubiera).

Trail Fun Run. In occasione della Festa dello sport Uisp - un appuntamento che richiamerà tantissimi partecipanti - che andrà in scena nella giornata di oggi alla Vasca di Corbelli di Rivalta scatterà alle ore 15.30 il "Trail Fun Run". La gara è riservata alle categorie Esordienti e Cadetti. L'organizzazione della manifestazione viene curata dalla Uisp di Reggio Emilia e da Passi da Gigante.

Atletica

leggera. Appuntamenti importanti oggi - a Modena, dove andrà in scena la seconda fase del C.d.S. Assoluto su Pista - e a Bologna per la finale regionale del C.d.S. Cadetti, gare organizzate da Fratellanza 1874 Modena e Virtus Emilsider, Cus Bologna, Acquadela. (a.s.)

21 maggio 2017

ASTE GIUDIZIARIE



Appartamenti Strada Statale 468 Motta n.126 - 33750

[Vendite giudiziarie - Gazzetta di Reggio](#)

[Visita gli immobili dell'Emilia Romagna](#)

NECROLOGIE



Ruspaggiari Massimo
Castelnovo di Sotto, 21 maggio 2017



Pugi Andrea Guido
Reggio Emilia, 21 maggio 2017



Bonacini Virginio
Reggio Emilia, 21 maggio 2017



Carnevali Eures
Scandiano, 21 maggio 2017



Francia Miria
Reggio Emilia, 21 maggio 2017



Bondavalli Nella
Reggio Emilia, 21 maggio 2017

[CERCA FRA LE NECROLOGIE](#)

[PUBBLICA UN NECROLOGIO »](#)



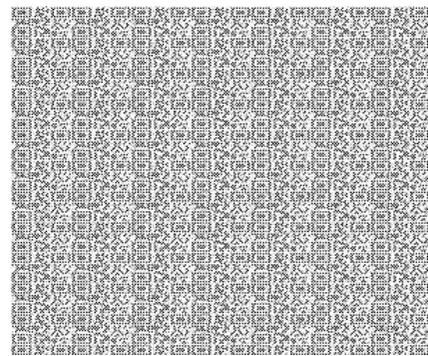
Bonifica in Valdichiana: inaugurata la sede di Torrita

Data: 22 maggio 2017 11:05 | in: Provincia



TORRITA DI SIENA. E' stata inaugurata sabato (20 maggio), in occasione della giornata della bonifica, la nuova sede distaccata di Torrita del Consorzio 2 Alto Valdarno. La struttura, presso il Centro Servizi Alle Imprese, via Traversa Valdichiana Est/a, sarà un presidio per tutto il territorio della Valdichiana senese e aretina, in particolare in un tratto così importante come quello che rappresenta la Chiana e tutto il sentiero della bonifica. Al taglio del nastro erano presenti il presidente del Consorzio, Paolo Tamburini, il vicepresidente Marco Betti, il direttore generale Francesco Lisi, l'ingegnere Chiara Nanni e il geologo Michele Gabbani che hanno illustrato ai ragazzi le varie attività del Consorzio e i lavori fatti. C'erano anche il sindaco di Torrita di Siena Giacomo Grazi, di Foiano della Chiana Francesco Sonnati, di Sinalunga Riccardo Agnoletti e l'assessore di Cortona Miriano Miniati. Erano presenti inoltre gli alunni delle scuole secondarie di primo grado della classe prima dell'Istituto Marcelli di Foiano della Chiana (Ar) e delle classi prima A-

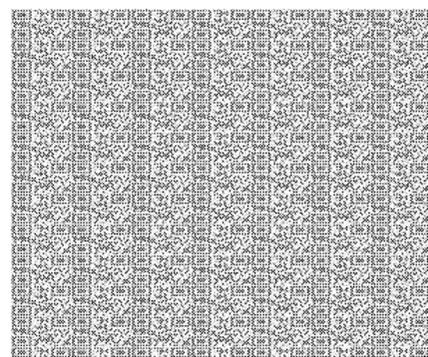
Pubblicità



Follow



Pubblicità



NEWS DAL MONDO

ULTIMI COMMENTI

I PIÙ LETTI

Lavoro a persone svantaggiate, protocollo Regione-cooperazione sociale

17 maggio 2017

B-C dell'Istituto comprensivo Parini di Torrita di Siena (Si).

Paolo Tamburini: «È una apertura molto importante per la Valdichiana. Si tratta di un nostro ufficio decentrato che sicuramente è più comodo per i cittadini della zona che non Arezzo per usufruire dei servizi del Consorzio. Questa scelta si inquadra in un contesto di sviluppo del Consorzio, Uio per Uio, si valorizza una maggiore territorialità consortile e per rendere servizi ai consorziati sempre più efficaci e immediati. Un grazie a tutti i Comuni della Valdichiana che hanno reso possibile questa scelta».

Anche i sindaci presenti hanno espresso la loro soddisfazione. Per Marco Betti «una sede che risponde alla esigenza di rimanere più possibile vicino al territorio. La sede dell'ufficio si trova in una struttura baricentrica per la zona di competenza come la nuova Uoi della Valdichiana». Anche il sindaco di Torrita, Giacomo Grazi ha espresso la propria soddisfazione. «Siamo contenti per la scelta strategica dell'ufficio che è a Torrita ma è anche vicino a Bettolle e Foiano. Anche la presenza degli altri Comuni all'inaugurazione fa capire quanto questa sede potrà essere a servizio di tutti. Torrita ha diversi fossi importanti su cui il Consorzio agisce; negli ultimi anni gli interventi sono stati sempre puntuali e sempre senza dover telefonare senza telefonare».

L'inaugurazione è stata inserita nella giornata dedicata dal Consorzio al tema "Acqua: identità e futuro dei territori" leit-motiv della Settimana della Bonifica e Irrigazione che il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno ha interpretato con il dare spazio alle potenzialità della Valdichiana.

Mi piace 1 | Condividi | G+1 | 0 | ✉

« Previous :
 "In-box dal vivo": i vincitori 2017

Siamo spiacenti, ma il browser che stai utilizzando non è al momento supportato. Disqus supporta attivamente i seguenti browsers:

- [Firefox](#)
- [Chrome](#)
- [Internet Explorer 11+](#)
- [Safari](#)

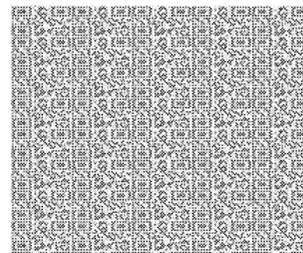
Ti potrebbero interessare anche

Cyberbullismo: la Camera ha approvato la proposta di legge
 17 maggio 2017

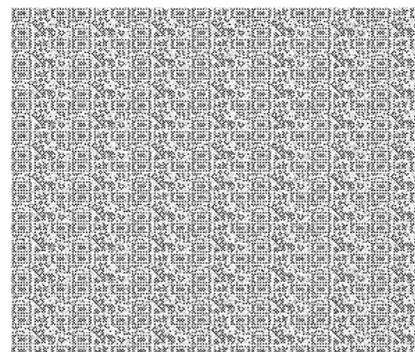
Trasparenza e diritto all'accesso: Toscana in prima linea
 17 maggio 2017

E' morto Oliviero Beha, la voce "contro" del giornalismo italiano
 13 maggio 2017

News



Pubblicità



Ambiente: verso un testo unico per l'eliminazione delle nutrie

Sono state illustrate oggi alla quarta Commissione consiliare, dalla consigliera Piccin e dall'assessore regionale Panontin, le proposte di legge per l'eliminazione delle nutrie

A cura di **Monia Sangermano** 22 maggio 2017 - 11:53

Mi piace 500 mila



Sono state illustrate oggi alla quarta Commissione consiliare, dalla consigliera di FI **Mara Piccin** e dall'assessore regionale **Paolo Panontin**, le proposte di legge per l'eliminazione delle **nutrie**, dannose per la diffusione delle gallerie nelle arginature minori, sponde di fossati e carraie attigue e canali, alle colture e alle nidiate dell'avifauna acquatica. Piccin ha sottolineato la competenza degli interventi alla Regione con uno specifico Piano triennale, sentito l'Istituto superiore per la ricerca e la protezione ambientale (Ispra). Ai Comuni il dovere di cooperare secondo il Piano, in ogni periodo dell'anno, su tutto il territorio regionale, tramite il Corpo forestale regionale in collaborazione con operatori. Panontin ha ricordato alla Commissione che, per fare fronte alle emergenze, l'Amministrazione regionale aveva già autorizzato il controllo della nutria sulla base di un decreto del Servizio caccia e risorse ittiche.

Con il ddl in esame, ci si propone di predisporre uno strumento più efficace per il controllo e l'eradicazione delle nutrie. A seguire, i consiglieri hanno ascoltato in audizione i pareri delle categorie coinvolte nella problematica, da Confagricoltura ai Consorzi di bonifica, associazioni venatorie, animaliste e ambientaliste. Domani si riunirà un comitato ristretto a cui è stato dato il compito di elaborare un testo di legge unico da portare all'attenzione della Commissione giovedì prossimo, 25 maggio.

A cura di **Monia Sangermano**

© 11:53 22.05.17

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE

